



M.I.U.R.- U.S.R. per il LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO “MARGHERITA HACK”

Cod. Fisc. 95036980589 - RMIC8C200B Codice Univoco: **UFCWPW**
 Ambito Territoriale 14 – VIA B.BUOZZI,43 – 00034 COLLEFERRO (ROMA)-Tel. 06/97305269– Fax 06/97200657
 e-mail: rmic8c200b@pec.istruzione.it - rmic8c200b@istruzione.it - Sito Web www.comprensivocolleferro1.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2019-2022 (agg. A.S. 2018/19)
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 17 DICEMBRE 2018



INDICE

PREMESSA

MISSION DELL'IC "MARGHERITA HACK"

VISION DELL'IC "MARGHERITA HACK"

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. IL TERRITORIO

Lettura e analisi del contesto ambientale

Rapporti con il territorio

I bisogni formativi

Individuazione delle situazioni sulle quali il PTOF intende intervenire

Modalità di rilevazione dei bisogni formativi

2. FISIONOMIA DELLA SCUOLA

Identità dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

Contatti Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

IC "Margherita Hack": perché questa denominazione per il nostro Istituto

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola del Primo Ciclo d'Istruzione

- La Scuola Primaria

- La Scuola Secondaria di Primo Grado

Le scuole dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack": localizzazione, tempo scuola, classi

Funzionigramma dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

3. LA FINALITA' EDUCATIVA ED IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Finalità educativa del nostro Istituto

Dal microcosmo al macrocosmo: la scuola nel nuovo scenario

L'obiettivo della scuola e le competenze degli alunni: lo studente al centro dell'azione educativa

Impostazione metodologica dell'IC "Margherita Hack"

Il Curricolo Verticale d'Istituto

Le Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente

L'importanza dell'informatica nella scuola

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

La Scuola secondaria di Primo grado ad indirizzo musicale

4. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

Disabilità certificate

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

La prevenzione e l'intervento sul disagio

Lo sportello d'ascolto

Strategie d'insegnamento

5. LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni con disabilità, DSA, BES

Recupero degli apprendimenti

Le prove nazionali INVALSI

Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado

Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di Primo Grado e all'Esame di Stato al termine del Primo Ciclo di Istruzione

Ammissione/non ammissione alla classe successiva degli alunni con disabilità certificata, DSA, BES nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

L'Esame di Stato di Stato del Primo Ciclo d'Istruzione

Valutazione dell'Esame di Stato

La Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo d'Istruzione

6. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento (RAV e PDM)

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Organico di potenziamento

7. AREA PROGETTUALE

Progetti pluriennali d'Istituto

- Progetto *Potenziamento di matematica*
- Progetto *Recupero e potenziamento lingua italiana*
- Progetto *Potenziamento lingua straniera*
- Progetto *Insegnamento dell'italiano come L2*
- Progetto *Accoglienza e inclusione*
- Progetto *Inclusione*
- Progetto *Continuità*
- Progetto *Orientamento*
- Progetto *Valorizzazione delle eccellenze*
- Progetto *Sport e partecipazione*
- Progetto *Musica e arte*
- Progetto *Sicurezza, legalità, cittadinanza*
- Progetto *Solidarietà*
- Progetto di *Ambito scientifico – tecnologico*
- Progetto di *Ambito scientifico - ambientale*
- Progetto di *Ambito scientifico – salute e prevenzione*
- Progetto *E-Twinning*
- Progetti di *Certificazione linguistica (Trinity – DELF – DELE)*

Proposte formative di enti ed associazioni del territorio

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: formazione/aggiornamento del personale

Accordi di Rete

Rete di Ambito Territoriale 14 – formazione personale docente ed ATA

La Rete “Valutazione in Progress” (VIP)

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo "Margherita Hack", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il **Piano dell'Offerta Formativa** è un disegno progettuale formativo costituito da un insieme di intenti, principi, indirizzi che la scuola, la famiglia ed il territorio prospettano per la comunità.

Si ispira: ai principi fondamentali della Costituzione, alla normativa, alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, che promuovono la *"consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona; la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie"*.

Inoltre esso fa riferimento al contesto storico, sociale, culturale del territorio, alla letteratura pedagogica, alle grandi correnti del pensiero. Il PTOF si proietta in un arco temporale plurale, esplicita i fondamenti culturali e pedagogici, l'orientamento, la didattica e le attività funzionali ad essa.

Il PTOF:

- è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo;
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 17 Dicembre 2018;
- è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola "SCUOLA IN CHIARO".



"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."

Daniel Pennac

MISSION

DELL'IC "MARGHERITA HACK"

La scuola ha un ruolo di riferimento culturale all'interno del territorio; pertanto la sua azione deve essere volta al rispetto ed alla valorizzazione di tutte le componenti sociali e culturali presenti, anche attraverso il superamento di fattori destabilizzanti come il disagio sociale e la dispersione scolastica.

Attraverso l'azione sinergica delle scuole che lo compongono, l'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" intende realizzare il suo progetto educativo sulla base di alcuni presupposti essenziali:

- la valorizzazione dell'azione formativa;
- la valorizzazione del rapporto scuola-genitori;
- la valorizzazione delle diverse culture;
- lo sviluppo del rapporto col territorio.

Un'azione progettuale di questo tipo presuppone la strutturazione di una "rete" di interventi e, quindi, un'azione trasversale con tutte le componenti (autonomie locali, servizi sociali, associazioni) deputate ad operare nel territorio.

Costante è il riferimento:

- ad alcuni principi essenziali sanciti dalla Costituzione Italiana, in particolare agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana:
ART. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ..."
ART. 33 "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento ..."
ART. 34 "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore ... è obbligatoria e gratuita".
- al testo della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989:
ART. 13 "Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione ..."
ART. 14 "... alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione ..."
ART. 23 "... un fanciullo fisicamente o mentalmente disabile deve godere di una vita soddisfacente che garantisca la sua dignità, che promuova la sua autonomia e faciliti la sua partecipazione attiva alla vita della comunità ..."
ART. 29 "... l'educazione del fanciullo deve tendere a:
a) promuovere lo sviluppo della personalità del fanciullo, dei suoi talenti, delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutto l'arco delle sue potenzialità;
b) favorire nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ...
c) stimolare il fanciullo al rispetto dei genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché al rispetto dei valori nazionali del Paese in cui vive, del Paese di cui è originario e delle civiltà diverse della propria;
d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza fra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli;
e) sviluppare nel fanciullo il rispetto per l'ambiente naturale.
ART. 31 "... ha diritto al riposo e allo svago, a partecipare pienamente alla vita culturale e artistica...in condizione di uguaglianza".
- alle linee educative presenti nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, che costituiscono le imprescindibili mete del progetto educativo della scuola del Primo Ciclo d'Istruzione.

VISION

DELL'IC "MARGHERITA HACK"

L'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" intende perseguire la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini attivi e consapevoli, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico. Una scuola di tutti e per tutti, dove i bambini e i ragazzi sanno di trovare un clima sereno, adulti capaci di ascoltare e comportamenti coerenti, chiari e semplici.

La scuola ascolta e osserva prima di progettare; pensa ai bisogni collettivi e a quelli individuali; ha un'organizzazione flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un processo e non di un percorso lineare. Tale flessibilità prevede il coinvolgimento consapevole e fortemente partecipativo dei soggetti che vengono a scuola per crescere ed imparare, rispettandone i tempi necessari.

Una scuola che fondi il proprio operare sul soggetto in formazione, assicurandogli piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale è una scuola per tutti e per ciascuno, una scuola attenta al futuro.

Una scuola aperta, che sia in grado, con la partecipazione e con il concorso di tutti, di rispondere ai bisogni formativi e, nello stesso tempo, grazie alla ricchezza di valori personali e collettivi, consente ad ogni cittadino di integrarsi ed orientarsi responsabilmente e criticamente, nella continua e complessa evoluzione culturale, sociale ed economica.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze che i bambini e gli adolescenti vivono. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione del sapere che rischia di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. La scuola è dunque investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione*).

Dunque, attraverso il PTOF, l'IC "Margherita Hack" opera scelte che riaffermino la crescita integrale della persona nel pieno rispetto delle sue potenzialità:

- per fare in modo che la scuola diventi centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile in cui opera;
- per ridurre il tasso di dispersione scolastica, attraverso iniziative atte a favorire il successo formativo e contrastare la disaffezione allo studio dei discenti;
- per favorire un'interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia; ciò significa aprire la scuola al territorio avviando iniziative a favore delle famiglie degli allievi.

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF 2019/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la L 59/97, che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche

VISTO il DPR 275/99, che disciplina l'autonomia scolastica

VISTA la L 107/15, Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione

VISTO l'art 3 co 4 DPR 275/99, così come novellato dall'art 1 co 14 L 107/15

VISTO il D. L.vo 165/01 e s. m. i.

VISTO l'art 14 del CCNL co 2, 3, 4, Area V, relativo al quadriennio normativo 2006/2009

PRESA VISIONE della nota MIUR del 01/09/2015, relativa al RAV e al PDM

TENUTO CONTO che l'I.C. "Margherita Hack" di Colleferro elabora il PTOF sulla base, sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto, sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio,

CONSIDERATO che il PTOF va elaborato in coerenza con il RAV e con il conseguente PDM, tenendo presenti in particolare le priorità individuate, i traguardi da raggiungere e le azioni di consolidamento e di sviluppo previste,

PREMESSO

- che la formulazione del presente Atto d'Indirizzo è attribuita al Dirigente Scolastico dalla L 107/15
- che l'obiettivo del documento è quello di fornire una indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel POF Triennale e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente
- che il POF Triennale è da intendersi, non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli

obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono

- il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo
- che la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo finalizzato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza
- che il Collegio dei Docenti è chiamato a redigere il Piano dell'Offerta Formativa, che con la L107/2015, diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti
- che le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV e il conseguente PDM dovranno costituire parte integrante del Piano
- che il PTOF deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia
- che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra le componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno
- che il PTOF è **predisposto dal Collegio dei Docenti** e successivamente diviene oggetto di **delibera da parte del Consiglio di Istituto**

PERTANTO

nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il
PTOF per il periodo 2019/2022

*Vengono emanati i seguenti indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di
amministrazione relativi alla redazione del PTOF*

RITENUTE

**prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV e del
PDM**

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali**:

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Margherita Hack" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione delle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento, che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'I.C. apporta il proprio contributo al sereno sviluppo dell'allievo e alla preparazione culturale di base, creando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza della realtà contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità. Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- ✓ *analisi dei bisogni del territorio*
- ✓ *descrizione dell'utenza dell'istituto*
- ✓ *azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati*
- ✓ *descrizione degli obiettivi generali dei vari ordini di istruzione*

rafforzamento dei processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'I.C.

Il PTOF dovrà, inoltre, individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle finalità formative espresse dalla L 107/15.

Il PTOF dovrà attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative, teso a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del documento stesso e per promuovere l'erogazione, sempre più efficace, del servizio pubblico di istruzione da parte dell'Istituto.

I seguenti **indirizzi operativi**:

il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art 1 della L 107/15, in particolare, **commi 1 – 4, prioritariamente al fine di raggiungere le finalità enunciate dalla Legge:**

- *esprimere l'identità culturale e progettuale della scuola*

- *rispondere ai bisogni dell'utenza e del territorio*
- *ridurre lo scarto tra risultati attesi e quelli ottenuti*
- *promuovere il dialogo tra scuola e famiglia*
- *promuovere la collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto ad un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica*
- *definire percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle potenzialità*
- *organizzare i percorsi didattici, nell'ambito degli attuali ordinamenti, secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze tenendo conto dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo*
- *contenere proposte per il triennio di riferimento da valutare annualmente ed eventualmente modificare tra settembre ed ottobre*

Finalità dell'istituto – la finalità del PTOF è espressa in continuità con la finalità da sempre perseguita dall'Istituto: **lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana, da conseguire attraverso la crescita culturale, morale, civile, critica e creativa dall'infanzia all'adolescenza.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: Dirigente Scolastico, DSGA, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa nell'erogazione del servizio scolastico:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno*
- equità della proposta formativa*
- imparzialità nell'erogazione del servizio*
- continuità dell'azione educativa*
- significatività degli apprendimenti*
- qualità dell'azione didattica*
- collegialità*

INDIRIZZI DI CONTENUTO Nel Piano dell'Offerta Formativa dovranno trovare spazio le seguenti aree:	INDICAZIONI OPERATIVE In riferimento alle aree, si definiranno e perfezioneranno le seguenti azioni già avviate o in via di attivazione	DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE / ALLEGATI DI RIFERIMENTO
1. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO e PIANO DI MIGLIORAMENTO Nel piano dell'offerta formativa dovranno trovare spazio le seguenti aree: ▪ Implementazione del sistema di valutazione con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico e degli apprendimenti. ▪ Attuazione del piano di miglioramento così come predisposto a seguito del RAV ▪ Verifica dell'efficacia delle azioni attuate.	1. Piano di monitoraggio degli apprendimenti: ▪ screening e prove parallele d'Istituto ▪ sviluppo di prove autentiche per competenze ▪ monitoraggio e riflessioni su esiti prove INVALSI 2. Quadro di rilevazione della qualità del servizio	Prove parallele d'Istituto (Primaria e Secondaria) Questionari per la rilevazione della qualità del servizio.
2. AREA DEL CURRICOLO Perfezionamento della pianificazione curricolare verticale, introducendo il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali (competenze di cittadinanza; competenze digitali).	a) Completamento e revisione del Curricolo d'Istituto per competenze, anche per le competenze trasversali (cittadinanza e digitali) b) Revisione di nuclei fondanti per anni di corso, basati sulle competenze. c) Definizione e revisione degli obiettivi e punti di attenzione per la continuità tra gli ordini di scuola.	Curricolo Verticale d'Istituto
3. AREA METODOLOGICO DIDATTICA Inserimento nel POFT di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative.	a. Piano di miglioramento delle strategie didattiche (attività laboratoriali, cooperative learning, tutoring, peer to peer, didattica metacognitiva, flipped classroom, metodo di studio)	Progetti realizzati negli aa.ss. di riferimento. Piano di sviluppo degli ambienti di apprendimento (Aule laboratorio).

Promozione dell'innovazione didattica e della didattica per competenze così come prevista nelle indicazioni nazionali per il curricolo. Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento (Art. 33 della Costituzione), che si sostanzia nella serena discussione e nell'apporto consapevole delle diverse visioni, è necessario che il Piano Triennale sia espressione di una sintesi, che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali.	b. Implementazione di una didattica collaborativa con l'uso del digitale: ▪ Utilizzo di testi digitali e materiali multimediali, coding, pensiero computazionale, introduzione alla competenza digitale. c. Progetto di miglioramento degli ambienti di apprendimento	
4.FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA Introduzione di elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una valorizzazione delle risorse professionali e a migliorare le competenze educative e didattiche.	Riorganizzazione del tempo curricolare, con ampliamento attraverso attività extra-curricolari. Possibile prolungamento del tempo scuola nella scuola Primaria, in base alle richieste dell'utenza. Piano di attivazione di gruppi alternativi alla classe: gruppi di livello, opzionali, di progetto (ore di contemporaneità e gruppi di livello, attività extra-curricolari) Modi alternativi di utilizzo delle aule/classi, Peer to Peer diffuso	Progetti a classi aperte PON 2014 - 2020
5.ORIENTAMENTO/ CONTINUITA'E ACCOGLIENZA Rafforzamento delle procedure e revisione degli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra diversi ordini di scuola	Riferimento al punto 2 (Curricolo). Progetto per la continuità, l'accoglienza, l'orientamento.	Progetto Accoglienza Progetto Continuità Progetto Orientamento
6. SUCCESSO FORMATIVO Definizione di azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni	▪ Riferimento al punto 4 (flessibilità organizzativa) e al punto 2 (Curricolo). ▪ Piano di Miglioramento che punti al successo formativo di ciascuno, tenendo conto in particolare:	Piano Annuale dell'Inclusività Partecipazione a concorsi e gare sportive Progetti di italiano come L2

	dell'approccio alla conoscenza dei ragazzi di questa generazione, della motivazione, degli stili cognitivi, dei bisogni educativi speciali, degli studenti ad alto potenziale, dell'operatività. ▪ Attenzione alla componente di alunni di nazionalità straniera, soprattutto di recente immigrazione, per quanto riguarda il potenziamento dell'Italiano L2 e in generale per il rafforzamento dell'approccio interculturale all'educazione. ▪ Percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, anche in vista della partecipazioni a gare e competizioni a carattere locale e nazionale. ▪ Percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari. ▪ Percorsi formativi finalizzati all'inclusione, alla prevenzione del disagio, della dispersione e del bullismo. ▪ Servizio sportello d'ascolto per docenti, alunni e genitori.	Progetti per l'inclusione Percorsi contro il bullismo/cyber-bullismo PON 2014/2020 Sportello d'ascolto psicologico
7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA Elaborazione di proposte riconducibili alla Mission dell'Istituto, agli elementi di priorità definiti nel Piano di Miglioramento, collegate alla programmazione didattica.	Definire i progetti e riferirli alle classi (con precisione, dall'inizio dell'anno) 1. Sviluppo e potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni, puntando sullo sviluppo di comportamenti ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del	Progetti del PTOF Altri progetti proposti da Associazioni/Enti Convenzioni con Associazioni per attività varie PON 2014/2020 Progetto albo genitori volontari

	patrimonio culturale, dei beni paesaggistici e ambientali; 2. Competenze linguistiche (italiano e lingue straniere); 3. Laboratori per il potenziamento • delle competenze matematico- logiche e scientifiche; • delle competenze digitali; • delle competenze di produzione artistica. 4. Offrire agli alunni e ai genitori la possibilità di considerare la scuola come punto di riferimento anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, promuovendo, in collaborazione con le famiglie, con l'Ente Locale, con le associazioni del territorio attività ricreative, culturali, artistiche e sportive. 5. Certificazioni linguistiche 6. Uscite e viaggi di istruzione 7. Collaborazione con genitori	
8. AREA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA e DELLA COMUNICAZIONE Ampliamento della dotazione tecnologica, dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana	Piano di sviluppo: rilevazione dell'esistente piano di sviluppo della dotazione. Realizzazione e miglioramento dell'infrastruttura di rete. Piano di miglioramento della comunicazione interna ed esterna mediante le tecnologie	PON 2014/2020 Registro elettronico Sito web dell'Istituto
8. FORMAZIONE La formazione in servizio dovrà essere rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale, definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel PDM,	Definizione delle priorità formative nel triennio: • Identificazione e gestione DSA/BES • Competenze e valutazione	Piano di formazione dell'I.C. Iniziative di formazione dell'Ambito 14

inoltre dovrà mirare ad arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.	• Innovazione metodologica • Comunicazione • Innovazione digitale	
10. ORGANICO POTENZIATO L'organico potenziato dovrà essere richiesto per le finalità previste dalla legge n. 107/2015	Definizione delle figure essenziali per potenziare l'organico in vista della realizzazione del PTOF 2019/2022 Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano. Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del Referente di plesso e quella del Coordinatore di classe. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle prioritarie esigenze formative, definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.	

Le proposte formulate dagli EE.LL. e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio di cui tener conto nella formulazione del Piano sono le seguenti:

- intensificare il rapporto con le famiglie*
- predisporre attività relative all'educazione alla salute, all'educazione all'ambiente, all'educazione alla legalità e alla solidarietà*
- intervenire in modo sistematico contro la dispersione scolastica*
- prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento*

- e) realizzare interventi per alunni con BES e diversamente abili al fine di una maggiore integrazione, inclusione e successo formativo
- f) migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita
- g) rinnovare l'uso e la qualità dei laboratori

I Collaboratori del D.S., le FF.SS. individuate dal Collegio dei Docenti, i Coordinatori di classe, interclasse e intersezione, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

CONCLUSIONI

Le indicazioni di massima contenute nel presente Atto di Indirizzo si pongono l'obiettivo di indicare delle linee all'interno delle quali costruire la nostra progettazione.

Si intendono integrativi al PTOF i seguenti documenti:

- Regolamento di Istituto
- Patto di corresponsabilità
- Piano annuale delle attività (docenti e ATA)
- Piano orario dei plessi
- Accordi di rete
- PAI
- Convenzioni con EE.LL, Reti di scuole, Università, che incidano sulle attività della scuola.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Giuffrè

1. IL TERRITORIO

Lettura e analisi del contesto ambientale



A Sud-Est della Provincia di Roma, Colleferro conta 21.574 abitanti (Censimento 2011), con una superficie di 27,48 km². Ad un'altitudine di 218 metri s.l.m. sorge a Nord dei Monti Lepini e confina con i Comuni di Artena, Segni e Valmontone nella Provincia di Roma e con il Comune di Paliano in Provincia di Frosinone. Trae le sue origini da un nucleo preesistente nella zona a ridosso della Stazione FS (ex Segni–Paliano), ora Colleferro Scalo, sulla Via Casilina, agli inizi della Prima Guerra Mondiale. Nasce ufficialmente con la pubblicazione nella G.U. n. 157 dell'8 luglio 1935 della Legge XIII n. 1147 del 13 giugno 1935.

La sua storia e la sua evoluzione sono strettamente legate alle vicende industriali del territorio su cui si sviluppa. Infatti il primo nucleo abitativo nasce attorno alla stazione ferroviaria di Segni-Paliano con le case dei ferrovieri e degli operai e poi con la scuola elementare, costruita nel 1908, oggi conosciuta col nome di “Flora Barchiesi”.

La giovane cittadina di Colleferro, dapprima con lo zuccherificio della Soc. Valsacco, in seguito con lo stabilimento di produzione di polveri da lancio e scoppio della Soc. Bombrini Parodi Delfino e con la “Calcementi Segni”, si trasformerà da borgo a centro industriale di primo piano, fino a divenire sede dell'industria spaziale europea, per la produzione dei razzi “ARIANE” e “VEGA”.

Colleferro si è così trasformata negli anni in una cittadina commerciale, intorno alla quale ruotano i paesi limitrofi e ha assunto la funzione di periferia metropolitana. La vicinanza a Roma ha favorito l'insediamento di nuclei familiari extracomunitari e non, che hanno trovato la possibilità di poter

domiciliare a Colleferro, pur lavorando a Roma. Infatti molto sviluppato è il pendolarismo. L'incontro e le esigenze di etnie e culture diverse tra loro, che tendono a costituire micro-società autonome, diminuendo la relazionalità con gli altri, ha reso fondamentale l'apporto della scuola che concorre alla crescita integrata dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, nella consapevolezza che ogni agenzia educativa ha la propria peculiarità. Conseguentemente il rapporto scuola-famiglia si è rafforzato per far sentire i genitori parte attiva dell'istituzione scolastica.

Negli ultimi anni la profonda crisi economica, legata alla chiusura e/o al ridimensionamento delle attività industriali e commerciali di Colleferro e le gravi problematiche ambientali rilevate nel territorio, hanno condizionato la vita dell'intera comunità, nella quale si rileva un incremento dello svantaggio socio-economico e della disgregazione dei nuclei familiari.



Rapporti con il territorio

Sul territorio si distinguono enti locali come Comune, Servizi Sociali, Asl, Utr e alcune associazioni o gruppi che a vario titolo entrano in contatto con il nostro Istituto.

Il Comune esercita i compiti connessi all'istruzione primaria in materia di edilizia scolastica e di arredi. Gli enti locali forniscono assistenza per l'autonomia personale degli alunni con handicap e garantiscono l'assegnazione di assistenti educativi.

Le unità sanitarie locali concorrono invece nelle fasi di individuazione della persona con handicap e della loro integrazione scolastica.

Le numerose associazioni culturali e sportive contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi educativi perseguiti dalla scuola in qualità di prima agenzia educativa. L'Istituto Comprensivo è inoltre aperto alle richieste di utilizzo dei propri spazi per iniziative di carattere sportivo e culturale, purché in linea con le proprie finalità e senza oneri.

Sul territorio è inoltre presente un altro Istituto Comprensivo, numerose Scuole Secondarie di Secondo Grado (licei, istituti tecnici e professionali), Scuole di Formazione Professionale e poli universitari, che consentono un'ampia scelta nel percorso didattico delle giovani generazioni.

I bisogni formativi

Nel territorio l'IC "Margherita Hack" si colloca di fatto come una delle Agenzie Educative per i giovani del territorio, dei quali si individuano i seguenti bisogni:

- riconoscere il valore della formazione educativa e culturale;
- acquisire consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità;
- acquisire una formazione adeguata alle proprie potenzialità;
- acquisire capacità spendibili nei diversi contesti della vita;
- acquisire comportamenti critici nei confronti della realtà;
- avere esempi positivi negli adulti che li circondano;
- integrarsi e sviluppare relazioni positive;
- crescere in un ambiente sereno e stimolante in cui possano sviluppare interessi e passioni e compiere scelte consapevoli;
- credere nell'incisività del proprio ruolo per migliorare se stessi e l'ambiente che li circonda;
- maturare atteggiamenti positivi nei confronti della diversità e interagire con essa.

Individuazione delle situazioni sulle quali il PTOF intende intervenire

BISOGNI FORMATIVI	RISPOSTE EDUCATIVE
Colmare in molti alunni lacune strumentali di base.	Attività di tutoraggio, recupero e sostegno.
Favorire l'inserimento degli alunni provenienti da realtà scolastiche diverse.	Attività di orientamento e di accoglienza.
Promuovere l'integrazione tra alunni di lingua e cultura diverse.	Attività individualizzate di supporto per l'insegnamento della lingua italiana negli alunni stranieri.
Promuovere l'inserimento di alunni diversamente abili.	Attività di socializzazione e sostegno. Psicomotricità. Attività laboratoriali.
Migliorare le condizioni relazionali e comunicative all'interno del gruppo-classe e tra scuola e famiglia.	Continuità didattica tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado. Sportello psicopedagogico. Incontri programmati con le famiglie. Giochi sportivi studenteschi. Progetti sportivi. Aggiornamento dei docenti.
Motivare gli alunni al lavoro scolastico.	Attività laboratoriali.
Avviare a corrette abitudini alimentari.	Educazione Alimentare. Educazione alla salute e alla tutela dell'ambiente.
Sviluppare la cultura della sicurezza.	Attività di educazione alla sicurezza.
Motivare gli alunni al rispetto delle regole.	Attività legate all'educazione alla legalità e alla prevenzione del bullismo/cyberbullismo.
Rispondere alle aspettative degli alunni interessati ad un ampliamento dell'offerta formativa.	Attività extra-curricolari di potenziamento: Corsi di inglese con esame Trinity. Corsi di francese DELF Scolaire. Corsi di spagnolo DELE
Allineare la Scuola alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.	Informatica. Attività laboratoriali.

Modalità di rilevazione dei bisogni formativi

I bisogni formativi sono stati rilevati attraverso:

- l'individuazione della situazione di partenza degli alunni;
- le osservazioni sistematiche degli alunni da parte dei docenti;
- il confronto tra docenti nelle riunioni degli organi collegiali e negli incontri informali;
- le osservazioni espresse dai genitori nei colloqui con i docenti e nelle riunioni degli organi collegiali;
- l'osservazione delle scelte realizzate dalle famiglie in merito alle opzioni offerte dalla scuola;
- l'analisi della normativa sulla sicurezza e sull'obbligo scolastico.

2. FISIONOMIA DELLA SCUOLA

Identità dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

PLESSO "GERARDO PARODI DELFINO" VIA BRUNO BUOZZI

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria



PLESSO "CARLO URBANI"

Scuola Primaria



PLESSO "FLORA BARCHIESI"

Scuola dell'Infanzia e primaria



PLESSO "MONS. U. MAZZOCCHI"



Scuola dell'Infanzia

PLESSO "LEONARDO da VINCI"



Scuola Secondaria Primo Grado

Contatti Istituto Comprensivo “Margherita Hack”

DIREZIONE ED UFFICI DI SEGRETERIA

Viale XXV Aprile, 66

00034 Colleferro (ROMA)

Tel. 0697305269 - fax 0697200657

Ambito Territoriale 14 - RMIC8C200B

C.F. 95036980589

e-mail: rmic8c200b@istruzione.it

PEC: rmic8c200b@pec.istruzione.it

ORARIO APERTURA UFFICI DI SEGRETERIA

DOCENTI

lunedì e giovedì

dalle ore 10:30 alle ore 12:00

martedì

dalle ore 15:00 alle ore 16:00

PUBBLICO

martedì e mercoledì

dalle ore 10:00 alle ore 12:00

giovedì e venerdì

dalle ore 15:00 alle ore 16:00

www.comprensivocolleferro1.it Margherita Hack



facebook.com/istitutocomprensivomargheritahack/



IC “Margherita Hack”: perché questa denominazione per il nostro Istituto

Il nostro Istituto Comprensivo, composto dalle cinque scuole “Leonardo da Vinci”, “GPD”, “Carlo Urbani”, “U. Mazzocchi” e “Flora Barchiesi”, dal primo settembre 2018 ha una nuova denominazione: “I.C. MARGHERITA HACK”.



Margherita Hack è stata una grande e appassionata **astrofisica e divulgatrice scientifica**, stimata e apprezzata a livello internazionale. Si è dedicata alle scienze in un momento storico in cui solo pochi potevano studiare e pochissimi tra questi erano donne. In quanto donna rappresenta un modello importante del superamento degli stereotipi di genere, che vogliono le donne più portate per le materie umanistiche piuttosto che quelle scientifiche.

Margherita Hack è stata una donna libera e indipendente, che ha fatto dell'amore e del rispetto per tutti gli esseri viventi la sua bandiera. E' stata anche un'abile divulgatrice capace di dialogare con le persone comuni, con i giovani ed anche con i bambini, ai quali ha saputo raccontare in modo semplice e accattivante le proprie scoperte.

Ha studiato le stelle, corpi celesti dai risvolti poetici ed evocativi, capaci di affascinare e interessare anche i più piccoli, che hanno imparato ad amare “quella Signora” a cui è dedicata la nostra Scuola. Questo fa sì che il nome dell'Istituto non appaia soltanto come riconoscimento al valore della scienziata, ma sia anche ricco di risonanze emotive per tutti gli alunni e capace di rappresentare un'occasione per offrire stimoli e suggestioni educative e didattiche.

Margherita Hack non è stata semplicemente un'astrofisica, ma una scienziata che, pur essendo nel mondo accademico, si poneva di fronte alle sue scoperte sull'Universo con quel candore, quel senso della sorpresa e dell'incanto che è tipico dei bambini.

Studiare in un Istituto dedicato ad una donna di tale spessore è un onore ma anche un impegno e uno stimolo a coltivare quella qualità che ci spinge sempre ad andare avanti, la stessa che ha animato Margherita Hack per tutta la sua vita, cioè la CURIOSITA'.

Per questo la nostra scuola ha orientato fortemente il proprio POF verso quelle che vengono definite discipline STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), visto che il settore rappresenta l'85% della possibilità di occupazione dei nostri giovani laureati.

La nostra scuola vuole guardare lontano, vuole vincere le sfide che il futuro ci pone essendo profondamente radicata nel territorio.

Colleferro, la nostra città, possiede nella sua identità anche la vocazione per lo spazio, che è nel suo passato, nel suo presente e nel suo futuro. Ed è una sfida che va accettata con orgoglio.

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si propone come prima scuola di formazione dei bambini, dai tre ai cinque anni, offrendo contesti di azione e di attività rispondenti alla loro età evolutiva.

È la risposta al diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa favorisce esperienze, principalmente attraverso il gioco, in cui il bambino è soggetto attivo; dunque pur non essendo scuola dell'obbligo, è un segmento fondamentale del sistema di istruzione e formazione. I bambini sono infatti impegnati a rapportarsi con la realtà, a costruire attraverso attività creative della mente i propri processi di conoscenza e a strutturare la propria personalità nell'interazione con gli altri.

Essa si pone, come sancito dalle Indicazioni Nazionali, la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROMUOVE LO SVILUPPO:

- ✚ DELL'IDENTITÀ (COSTRUZIONE DEL SÉ, AUTOSTIMA, FIDUCIA DEI PROPRI MEZZI)
- ✚ DELL'AUTONOMIA (RAPPORTO SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLE CON GLI ALTRI)
- ✚ DELLE COMPETENZE (ELABORAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ, ATTEGGIAMENTI)

EDUCA:

- ✚ ALLA CITTADINANZA ATTIVA (ATTENZIONE ALLE DIMENSIONI ETICHE E SOCIALI)
- ✚ ALLE PARI OPPORTUNITÀ ED ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

La Scuola del Primo Ciclo d'Istruzione

Il Primo Ciclo d'Istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del Primo Ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

In questa prospettiva la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza e promuove la pratica consapevole alla cittadinanza.

La Scuola Primaria

La Scuola Primaria ha la durata di cinque anni; favorisce l'iniziativa, l'autodecisione, la responsabilità personale; pone le basi per un esercizio consapevole delle capacità cognitive e sociali. Essa mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone

come scuola formativa che, attraverso le discipline, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

SCUOLA PRIMARIA

- ✚ MIRA ALL'ACQUISIZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE, COME PRIMO ESERCIZIO DEI DIRITTI COSTITUZIONALI
- ✚ OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPARE LE DIMENSIONI COGNITIVE, EMOTIVE, AFFETTIVE, SOCIALI, CORPOREE, ETICHE
- ✚ OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI ACQUISIRE I SAPERI IRRINUNCIABILI
- ✚ ATTRAVERSO GLI ALFABETI CARATTERISTICI DI OGNI DISCIPLINA PONE LE PREMESSE PER LO SVILUPPO CRITICO E RIFLESSIVO DEL BAMBINO
- ✚ EDUCA ALLE PARI OPPORTUNITÀ ED ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

La Scuola Secondaria di Primo Grado

La Scuola Secondaria di Primo Grado rappresenta il percorso formativo degli studenti dagli undici ai tredici anni e si conclude con l'Esame di Stato. Essa costituisce un ponte tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Secondo Grado, accompagna i ragazzi nel delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza, periodo significativo per lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale.

Propone il sapere disciplinare, esige un impegno sistematico ed approfondito, è improntata al rafforzamento del metodo di studio e ha una marcata funzione orientativa.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le discipline sono presentate come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione e per questo viene data particolare attenzione alle zone di "confine" e di "cerniera" fra le discipline stesse. Questo favorisce un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Al termine del percorso scolastico gli studenti sono chiamati a compiere una scelta decisiva per il loro futuro quale quella della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Si comprende così l'importanza di questo segmento dell'istruzione nel quadro più ampio dell'intera carriera scolastica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- ✚ REALIZZA L'ACCESSO ALLE DISCIPLINE COME PUNTI DI VISTA SULLA REALTÀ E COME MODALITÀ DI CONOSCENZA, INTERPRETAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO
- ✚ FAVORISCE UN'APPROFONDITA PADRONANZA DELLE DISCIPLINE ED UNA ARTICOLATA ORGANIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE, NELLA PROSPETTIVA DELL'ELABORAZIONE DI UN SAPERE INTEGRATO E PADRONEGGIATO
- ✚ EDUCA ALLE PARI OPPORTUNITÀ ED ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Le scuole dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

Localizzazione, tempo scuola, classi

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	TEMPI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI/SEZIONI
<i>Mons. U. Mazzocchi</i> Via Giotto, 171 tel. 06 9770508	Infanzia	tempo pieno 8.00-16.00 tempo antimeridiano 8.00-13.00	8 sezioni tempo pieno (40 ore) 1 sezione tempo antimeridiano (25 ore)
<i>F. Barchiesi</i> Via Schiavi tel. 06 977 0096	Infanzia	tempo pieno 8.15-16.15	1 sezione tempo pieno (40 ore)
<i>GPD</i> Via Bruno Buozzi, 43 tel. 06 97236786	Infanzia	tempo antimeridiano 8.00-13.00	1 sezione tempo antimeridiano (25 ore)
<i>C. Urbani</i> Via Giotto, 171 tel. 0697236960	Primaria	tempo antimeridiano 8.15-12.55 con 2 rientri settimanali fino alle ore 16.15	5 classi tempo antimeridiano (30 ore)
<i>F. Barchiesi</i> Via Schiavi tel. 06 977 0096	Primaria	tempo pieno 8.15-16.15	3 classi tempo pieno (40 ore)
<i>GPD</i> Via Bruno Buozzi, 43 tel.0697236786	Primaria	tempo pieno 8.15-16.15 tempo antimeridiano 8.15-12.55 con 2 rientri settimanali fino alle ore 16.15	14 classi tempo pieno (40 ore) 5 classi tempo antimeridiano (30 ore)
<i>Leonardo Da Vinci</i> Via XXV Aprile tel. 0697305269	Secondaria di I grado	tempo scuola normale 8.05-14.05 tempo scuola con strumento musicale 2 ore settimanali aggiuntive 1 ora lezione singola, 1 ora orchestra Nella fascia oraria 14.05-17.55	27 classi tempo normale (30 ore) in cui sono inseriti gli alunni di strumento (32 ore indirizzo musicale)

L'orario scolastico si articola in cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì.

Funzionigramma dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"

Premessa

La scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano tanti attori. Gli alunni sono al centro del processo di insegnamento-apprendimento; i loro diritti, bisogni, aspettative e potenzialità guidano l'azione didattica ed educativa. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino/a e ragazzo/a.

Il funzionigramma e l'organigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

Il Dirigente Scolastico, il DSGA, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, Funzioni Strumentali, responsabili di plesso), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità.

Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Il funzionigramma è un documento il cui scopo è quello di ufficializzare ed evidenziare in forma scritta le funzioni e i compiti degli organi presenti nell'organizzazione scolastica.

Nell'organigramma sono indicate le persone che ricoprono i ruoli e le funzioni delineate nel funzionigramma ed è soggetto ad aggiornamenti annuali (vedi Allegato).

FUNZIONIGRAMMA	
DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)	Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza. Nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane. Definisce gli indirizzi, per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione da seguire nell'elaborazione del PTOF (comma 4), copre i posti dell'organico dell'autonomia, prioritariamente posti comuni e di sostegno (commi 79 e 80), valorizza il merito dei docenti di ruolo (comma 127).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili dell'Istituto e ne cura l'organizzazione con funzione di coordinamento, promozione dell'attività e verifica dei risultati, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.
STAFF DI DIRIGENZA	Le funzioni che lo Staff è chiamato ad assolvere, centrate sul versante della didattica e su quello organizzativo, vengono individuate in base alle decisioni del Collegio dei Docenti, in coerenza con le scelte effettuate con il PTOF e nel quadro dell'unità di indirizzo del DS. Esse contemplano le seguenti azioni: ▪ coordinare specifici settori dell'area didattica o amministrativa (curare progetti di accoglienza, di integrazione degli alunni diversamente abili, di inserimento degli alunni stranieri, di continuità, attività relative alle prove INVALSI, attività di valutazione e autovalutazione interne all'istituto); ▪ assicurare l'efficienza dei vari settori e il coordinamento tra gli stessi; ▪ predisporre materiali per le riunioni collegiali; ▪ favorire il confronto tra docenti e la ricerca in ambito educativo e proporre attività di formazione del personale; ▪ curare gli aspetti della comunicazione interna ed esterna; ▪ individuare i bisogni dell'utenza e del contesto territoriale in cui la scuola opera e formulare proposte per il loro soddisfacimento. I docenti dello Staff sono in grado di gestire, coordinare e guidare il servizio in maniera unitaria, assumendo uno stile professionale che valorizzi il risultato, condividendo la Mission verso cui si è diretti per generare e rinnovare il consenso verso l'istituzione.
PRIMO COLLABORATORE DEL D.S.	E' delegato a rappresentare e sostituire il Dirigente Scolastico, in caso di assenza dello stesso. Nei giorni di assenza del D.S. è delegato alla firma di tutti gli atti d'ufficio consentiti. E' corresponsabile nel conseguimento di risultati di qualità, efficienza ed efficacia del servizio. In particolare: ▪ fa parte dello Staff di Istituto; ▪ rappresenta e sostituisce il Dirigente Scolastico in sua assenza; ▪ collabora con il Dirigente Scolastico per la progettazione, l'innovazione e l'autovalutazione dell'Istituto; ▪ coadiuva il Dirigente Scolastico in tutte le funzioni organizzative ed amministrative; ▪ collabora con la segreteria per pianificare le attività e semplificare gli atti amministrativi; ▪ supporta il D.S. nel coordinamento dei plessi dell'Istituto; ▪ collabora con il Scolastico in tutte le funzioni organizzative ed amministrative e con gli altri incaricati per la sicurezza nella stesura del Documento di Valutazione dei Rischi e nella predisposizione di un Piano di Miglioramento e Riduzione dei Rischi; ▪ collabora con le Funzioni Strumentali e i docenti responsabili di plesso per una gestione unitaria delle attività e per il conseguimento di obiettivi di qualità; ▪ segue l'organizzazione generale dell'Istituto e suggerisce interventi di miglioramento dello stesso;

	▪ assicura i rapporti con Enti ed Istituzioni del territorio; ▪ indica eventuali argomenti da porre alla discussione degli OO. CC.; ▪ coadiuva il Dirigente Scolastico nel controllo e nella supervisione della gestione complessiva del servizio; ▪ opera oltre l'orario di servizio.
SECONDO COLLABORATORE DEL D.S.	E' delegato a rappresentare e sostituire il Dirigente Scolastico, in caso di assenza dello stesso e del I Collaboratore. Nei giorni di assenza del D.S. e del I Collaboratore è delegato alla firma di tutti gli atti d'ufficio consentiti. E'corresponsabile nel conseguimento di risultati di qualità, efficienza ed efficacia del servizio. In particolare: ▪ fa parte dello Staff di Istituto; ▪ rappresenta e sostituisce il Dirigente Scolastico, in caso di assenza dello stesso e del I Collaboratore; ▪ collabora con il Dirigente per la progettazione, l'innovazione e l'autovalutazione dell'Istituto; ▪ coadiuva il Dirigente Scolastico in tutte le funzioni organizzative ed amministrative; ▪ collabora con la segreteria per pianificare le attività e semplificare gli atti amministrativi; ▪ supporta il Dirigente Scolastico nel coordinamento dei plessi di Scuola Primaria e dell'Infanzia; ▪ collabora con le Funzioni Strumentali e i docenti responsabili di plesso per una gestione unitaria delle attività e per il conseguimento di obiettivi di qualità; ▪ segue l'organizzazione generale dell'Istituto e suggerisce interventi di miglioramento dello stesso; ▪ assicura i rapporti con Enti ed Istituzioni del territorio; ▪ indica eventuali argomenti da porre alla discussione degli OO. CC.; ▪ coadiuva il Dirigente Scolastico nel controllo e nella supervisione della gestione complessiva del servizio; ▪ opera oltre l'orario di servizio.
DOCENTI CON FUNZIONE DI REFERENTI DI PLESSO	I Docenti Referenti di plesso: ▪ riferiscono le esigenze del plesso al Dirigente Scolastico; ▪ gestiscono l'orario interno e la sostituzione dei docenti assenti; ▪ registrano i cambi di turno; ▪ monitorano le ore aggiuntive di insegnamento e aggiuntive di non insegnamento (fino a 40 ore), di programmazione (per la Scuola Infanzia e Primaria); ▪ curano l'organizzazione degli spazi comuni (laboratori, palestra, ecc.); ▪ tengono in custodia il registro dei verbali (la redazione del verbale dei Consigli di Classe per la Scuola secondaria di I grado spetta al segretario di classe); ▪ supportano il Dirigente per la formulazione dell'ordine del giorno dei Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe e del Collegio dei Docenti; ▪ gestiscono le circolari e la posta (diffusione, accertamento della presa visione, consegna dei vari documenti, monitoraggi, questionari, programmazioni, progetti, ecc.);

	- tengono rapporti con il Dirigente Scolastico ed il D.S.G.A.; - segnalano disfunzioni ed esigenze sul piano organizzativo in relazione a docenti, alunni e personale ATA; - richiedono materiale necessario per il funzionamento del plesso; - gestiscono la consegna di convocazioni, avvisi, ecc.; - organizzano gli incontri e/o le assemblee con le famiglie; - facilitano la comunicazione scuola/famiglia.
FUNZIONI STRUMENTALI	Le Funzioni Strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, in base al curriculum, possiedono competenze e capacità nelle aree di intervento individuate, per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.). Compiti generali delle Funzioni Strumentali: - operare nel settore di competenza previsto dagli obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio; - analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato; - individuare modalità operative e organizzative in accordo con il Dirigente Scolastico; - ricevere dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative; - monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio dei Docenti; - pubblicizzare adeguatamente i risultati. I docenti titolari di Funzioni Strumentali, nei rispettivi ambiti, agiscono svolgendo attività di coordinamento organizzativo e didattico, secondo le indicazioni formulate dal Collegio dei Docenti anche a sostegno del lavoro degli insegnanti. Fanno parte dello Staff del Dirigente Scolastico e rappresentano un elemento professionale di raccordo fra i docenti e la direzione della scuola.
FUNZIONE STRUMENTALE PTOF, RAV E MODULISTICA DIDATTICA AREA 1	Si occupa di: - revisione e aggiornamento del documento; - pubblicizzazione attività dell'Istituto; - coordinamento e verifica progetti curricolari ed extracurricolari; - predisposizione della modulistica didattica.
FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI AREA 2	Si occupa di: - coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie; - organizzazione modulistica didattica; - è referente sito web; - accoglienza dei nuovi docenti.
FUNZIONE STRUMENTALE INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI	Si occupa di: organizzazione, coordinamento, gestione e valutazione delle attività di continuità, orientamento e tutoraggio;

3a) CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO AREA 3	▪ attività di accoglienza classi prime; ▪ incontri con referenti continuità di altri Istituti; ▪ organizzazione attività anni ponte.
FUNZIONE STRUMENTALE INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI 3b) INCLUSIONE AREA 3	Si occupa di: ▪ integrazione e inclusione bisogni educativi speciali (BES); ▪ alunni diversamente abili/DSA/BES/alunni stranieri; ▪ prevenzione dispersione scolastica e ri-orientamento alunni in difficoltà; ▪ coordinamento GLH e rapporti con ASL; ▪ coordinamento progetti e attività prevenzione e benessere studenti; ▪ supporto docenti con alunni DSA; ▪ individuazione strategie didattiche efficaci, strumenti compensativi e dispensativi; ▪ consulenza ai Consigli di Classe che segnalano la presenza di alunni BES; ▪ predisposizione Piano Annuale Inclusione.
FUNZIONE STRUMENTALE REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI ED EVENTI D'INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNI AREA 4	Si occupa di: ▪ analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento; ▪ coordinamento nella scuola dell'attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti; ▪ coordinamento dei rapporti con enti pubblici e associazioni del territorio; ▪ coordinamento commissione uscite didattiche; ▪ raccolta e valutazione esigenze formative docenti; ▪ predisposizione Piano annuale di formazione e aggiornamento; ▪ analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento.
COMMISSIONI DI LAVORO	Gruppi di lavoro che si formano in seno al Collegio dei Docenti. Collaborano con le rispettive FF.SS. Rappresentano gruppi di studio, ricerca e sviluppo dell'istituzione scolastica. Sono rappresentative dei diversi ordini di scuola e dei singoli plessi, dei quali portano istanze e proposte.
COORDINATORI DELLE COMMISSIONI DI LAVORO	I compiti dei coordinatori sono: ▪ preparare i lavori delle commissioni al fine di renderle produttive, cioè convocano le riunioni e preparano l'ordine del giorno; predispongono la documentazione utile per facilitare la discussione e l'adozione di decisioni; documentano l'ordine del giorno, ossia consegnano ad ogni membro i materiali utili per la discussione; ▪ presiedere la riunione, cioè richiedono l'attenzione e la partecipazione di tutti; controllano che la discussione sia attinente agli argomenti dell'ordine del giorno, non consentono deviazioni e divagazioni inutili;

	relazionare al Dirigente Scolastico sui lavori della commissione e curare la documentazione prodotta, cioè verbalizzano gli aspetti essenziali della discussione e le conclusioni raggiunte; documentano il lavoro con tutti gli allegati necessari (progetti, attività, ecc.), raccolgono tutto il materiale di programmazione, di verifica e di valutazione prodotto, individuano appositi spazi e modalità per la conservazione della documentazione da utilizzare anche in futuro. Stilano i report intermedi e finali.
COMMISSIONE TECNICA	E' composta dal DS, D.S.G.A., un assistente amministrativo. Procedo a verifica e collaudo del materiale acquistato, ne constata l'efficienza, verifica che sia esente da difetti, menomazioni o vizi che ne possano pregiudicare l'uso e procedo alla consegna del materiale ai plessi di destinazione.
COMMISSIONE MENSA	È un organismo istituito dal titolare della mensa scolastica (Comune o Scuola) e formata da: rappresentanti del Comune o Scuola, rappresentanti degli insegnanti e dei genitori di ogni scuola sede di mensa. L'obiettivo di tale commissione è il mantenimento o il miglioramento della qualità del servizio di ristorazione scolastica. Detta commissione: - serve da collegamento tra utenza e titolare del Servizio per le diverse richieste e osservazioni che provengono dall'utenza stessa; - opera un monitoraggio dell'accettabilità del pasto e della qualità del Servizio attraverso idonei strumenti di valutazione; - esercita un ruolo consultivo per quanto riguarda il menù scolastico, le modalità di erogazione del servizio e i capitolati d'appalto.
REFERENTE BULLISMO CYBERBULLISMO	Compiti: - coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo-cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio; - svolge un compito di supporto al DS per la revisione/stesura di Regolamenti; - raccoglie e diffonde le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di epolicy d'istituto; - supporta i docenti e i Consigli di Classe nel prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
REFERENTE PER L'EDUCAZIONE CIVICA	Il referente ha il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

REFERENTE INVALSI	Compiti: Scuola secondaria di I grado: ▪ coadiuva il D.S. nell'organizzazione delle prove e nelle attività di aggiornamento docenti relative alle prove INVALSI; ▪ analizza i dati restituiti dall'INVALSI e li comunica al Collegio dei Docenti; ▪ collabora con la segreteria per gli adempimenti relativi alla propria funzione. Scuola Primaria ▪ coadiuva il D.S. nell'organizzazione delle prove e nelle attività di aggiornamento docenti relative alle prove INVALSI; ▪ collabora con la segreteria per gli adempimenti relativi alla propria funzione; ▪ predispone il materiale per i docenti, illustrando i loro compiti e le attività da svolgere; ▪ coordina lo smistamento, alle classi interessate, dei fascicoli con le prove e delle schede-alunni; ▪ analizza i dati restituiti dall'INVALSI e li comunica al Collegio dei Docenti.
REFERENTE SPORT	Compiti: ▪ prende contatti con le associazioni sportive del territorio; ▪ organizza e coordina lezioni ed eventi sportivi; ▪ favorisce lo sviluppo di un clima di collaborazione sociale tra alunni e docenti.
REFERENTI DEI PROGETTI	Compiti: ▪ stendono il progetto (individualmente o in équipe); ▪ predispongono la documentazione utile per facilitare la realizzazione dei progetti, raccogliendo informazioni e proposte; ▪ coordinano i lavori; ▪ richiedono ad ogni docente coinvolto nel progetto l'espletamento del compito assunto, nonché la massima collaborazione per la riuscita del progetto stesso; ▪ controllano il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto; ▪ relazionano al Dirigente Scolastico sullo svolgimento del progetto stesso (obiettivi, contenuti, problemi emersi, difficoltà, proposte per il futuro); ▪ convocano le riunioni del gruppo di lavoro, formulano l'ordine del giorno delle riunioni e lo rendono noto mediante comunicazione; ▪ mantengono i collegamenti con eventuali esperti, con gli Enti Locali, ecc. per quanto concerne l'attività in corso; ▪ raccolgono tutto il materiale di programmazione, di verifica e di valutazione prodotto; ▪ compilano, a fine progetto, la scheda di sintesi; ▪ riferiscono sull'andamento del progetto.
REFERENTE BIBLIOTECA	Compiti: ▪ cura il Progetto Lettura; ▪ tiene aggiornato l'inventario dei libri; ▪ propone gli interventi di miglioramento e ne controlla l'attuazione; ▪ propone un piano d'acquisti; ▪ dispone i prestiti per docenti ed alunni.

TUTOR DOCENTI NEO-IMMESSI IN RUOLO	Il tutor sostiene il docente in formazione durante il corso dell'anno relativamente alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici e facilita i rapporti interni ed esterni all'Istituto, creando raccordi nelle varie situazioni. Supporta il docente neoassunto in tutte le attività previste per lo svolgimento dell'anno di prova. Si confronta periodicamente con il Dirigente Scolastico per le questioni inerenti i bisogni formativi e professionali del docente neoassunto. Partecipa ai lavori del Comitato di Valutazione per quanto attiene il/i docenti neoassunti a lui affidati.
CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE, CLASSE	Programmano e valutano il percorso educativo e didattico delle classi. Sono composti dal Dirigente Scolastico, dai docenti delle classi, dai rappresentanti eletti tra i genitori degli alunni delle classi stesse. Hanno il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio di Classe, nella Scuola secondaria di I Grado, rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.
REFERENTE DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA REFERENTE DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA	I compiti dei referenti sono: ▪ preparare il lavoro del team, cioè documentare, se necessario, l'O.d.g., consegnando ad ogni collega eventuali documenti utili per la discussione; chiedere eventuali convocazioni straordinarie del team; ▪ affiancare il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, presiedere la riunione, cioè coordinare la discussione, richiedere l'attenzione e la partecipazione di tutti, controllare che la discussione sia attinente agli argomenti posti all'O.d.g., verbalizzare gli aspetti essenziali della discussione e le conclusioni raggiunte; ▪ coordinare le attività didattiche, cioè far circolare le informazioni, organizzare, se necessario, momenti di confronto tra docenti per garantire il coordinamento delle attività, lo sviluppo del percorso e la valutazione; tenere i rapporti con le famiglie;
COORDINATORE CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	I compiti dei coordinatori sono: ▪ preparare il lavoro del Consiglio di Classe, cioè segnalare al Dirigente Scolastico, eventuali argomenti da inserire all'O.d.g., documentare, se necessario, l'O.d.g. consegnando ad ogni membro del Consiglio eventuali documenti utili per la discussione; chiedere eventuali convocazioni straordinarie del Consiglio di Classe; ▪ affiancare il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, presiedere la riunione, cioè coordinare la discussione; richiedere l'attenzione e la partecipazione di tutti; controllare che la discussione sia attinente agli argomenti dell'O.d.g.; ▪ coordinare le attività didattiche, cioè raccogliere copia delle programmazioni dei docenti, far circolare le informazioni, organizzare, se necessario, momenti di confronto tra docenti per garantire il coordinamento delle attività, lo sviluppo del

	percorso e la valutazione; informare il DS sulla presenza di alunni in difficoltà e sul rispetto delle procedure che li riguardano; informare il DS su comportamenti degli alunni che richiedano interventi disciplinari; tenere i rapporti con le famiglie.
RESPONSABILE DEI LABORATORI	Compiti: ▪ si raccorda con il Dirigente Scolastico e con le altre figure di sistema; ▪ coordina le attività laboratoriali dei plessi con supporto ai docenti; ▪ coordina e gestisce le tecnologie informatiche e della comunicazione; ▪ elabora richieste agli uffici competenti per ampliamento e miglioramento delle tecnologie informatiche nei plessi e per il materiale di facile consumo da acquistare; ▪ effettua controlli sistematici per verificare il funzionamento delle attrezzature; ▪ provvede alle piccole manutenzioni; ▪ tiene monitorato l'utilizzo delle attrezzature; ▪ attua il controllo di fine anno e predispone una relazione scritta circa le rilevazioni compiute ed il reale utilizzo del laboratorio.
DIPARTIMENTI	Sono articolazione del Collegio dei Docenti, gruppi di lavoro suddivisi per ambiti disciplinari incaricati della stesura della programmazione educativa e didattica, del curriculum verticale per competenze, della definizione dei criteri di valutazione.
GLH D'ISTITUTO	Ai sensi dell'art.15 della Legge Quadro 104/92, hanno compiti di organizzazione e di indirizzo, sono gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti di sostegno e curricolari, operatori dei servizi (degli Enti Locali e delle ASL), familiari degli alunni con disabilità. Possono essere chiamati a parteciparvi anche membri di Associazioni. Il GLH di Istituto ha i seguenti compiti: ▪ definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili dell'Istituto; ▪ individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili da inserire nel POF della Scuola; ▪ si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno; ▪ determina i criteri di ripartizione ed eventuale adattamento delle esigenze della scuola dell'assegnazione di ore di sostegno agli alunni; ▪ propone azioni volte a favorire il successo del/i processo/i di integrazione.
COLLEGIO DEI DOCENTI	E' presieduto dal Dirigente Scolastico. Ne fanno parte tutti i docenti in servizio nell'anno scolastico. ▪ Predispone il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; ▪ Cura la programmazione dell'azione educativa; ▪ Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica; ▪ Provvede all'adozione dei libri di testo; ▪ Adotta e promuove iniziative di sperimentazione.

CONSIGLIO D'ISTITUTO	E' composto da 19 membri: 8 membri eletti in seno alla componente genitori, 8 membri eletti in seno alla componente docente, 2 membri eletti in seno alla componente ATA. Il Dirigente Scolastico è membro di diritto. E' presieduto da un membro della componente genitori Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari, per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto. Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e di Classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie: adozione del regolamento interno dell'Istituto, che deve, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del Consiglio; acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie; acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni; adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; criteri generali per la programmazione educativa; criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione; promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione; partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto. Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative dirette alla educazione alla salute.
--	--

GIUNTA ESECUTIVA	E' composta da 6 membri: due membri eletti in seno alla componente genitori, un membro eletto in seno alla componente docenti, un membro eletto in seno alla componente ATA. Il Dirigente Scolastico e il DSGA sono membri di diritto. Prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre, ha il compito di proporre al Consiglio d'Istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il Consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.
ORGANO DI GARANZIA	Le sue funzioni sono: ▪ prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione; ▪ evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'istituto; ▪ esaminare e valutare gli eventuali ricorsi presentati in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare, sottoscritti dallo studente o dai familiari, pervenuti entro quindici giorni dalla notifica.
COMITATO DI VALUTAZIONE	Presieduto dal D.S. è composto da tre docenti, due individuati dal Collegio dei Docenti ed uno individuato dal Consiglio d'Istituto. Ne fanno parte anche due membri della componente genitori individuati dal Consiglio d'Istituto ed un membro esterno individuato dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Lazio. Elabora i criteri per la valutazione del merito dei docenti. Il comitato di valutazione del servizio esercita altresì le competenze previste in materia di anno di formazione del personale docente dell'Istituto.
NUCLEO DI VALUTAZIONE	E' presieduto dal D.S, ha le seguenti funzioni: svolgere l'attività di autovalutazione d'Istituto, collaborare alla stesura del Rapporto di Autovalutazione, definire, monitorare e valutare il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, in un'ottica di collaborazione e condivisione e trasparenza verso l'utenza. Cura la documentazione relativa al RAV, al Piano di Miglioramento e alle attività connesse di monitoraggio e di verifica.
PERSONALE AMMINISTRATIVO	Svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi. Possiede competenza diretta nella gestione dell'archivio e del protocollo; ha rapporti con l'utenza e può svolgere attività di supporto amministrativo alla progettazione e alla realizzazione di iniziative didattiche.

3. LA FINALITA' EDUCATIVA ED IL

PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Finalità educativa del nostro Istituto

Dalla lettura e analisi del territorio e per rispondere ai bisogni formativi individuati, il corpo docente definisce la seguente finalità educativa:

***promuovere
lo sviluppo integrale della persona
con la consapevolezza di sé, dell'altro e del proprio ruolo
attraverso una scuola che sia centro di promozione culturale,
relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile in cui opera.***

Consapevole dell'incisività del proprio compito, la scuola del Primo Ciclo d'Istruzione, che accompagna il bambino dai tre ai tredici anni, non può non considerare di essere uno dei fattori principali che concorrono allo sviluppo e alla formazione della persona, insieme alla famiglia, al gruppo dei coetanei, all'ambiente circostante, agli stimoli sociali locali e globali.

Il nostro Istituto intende:

- rispondere alle esigenze degli alunni con un'attenzione ai diversi aspetti della persona (culturale, affettivo e sociale), considerando che il pieno sviluppo si realizza anche nel rapporto con gli altri e con la consapevolezza del proprio ruolo sociale;
- promuovere occasioni per valorizzare e coinvolgere la popolazione adulta del territorio e le risorse culturali e professionali presenti nella zona in cui sorge la scuola.

Dal microcosmo al macrocosmo: la scuola nel nuovo scenario

Oggi l'orizzonte territoriale della scuola si allarga sempre più. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e confrontarsi con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale ogni studente si trova ad interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

L'obiettivo della scuola e competenze degli alunni: lo studente al centro dell'azione educativa

L'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" si pone come obiettivo generale del proprio processo di insegnamento, di **sviluppare competenze**, intese come risorse fondamentali spendibili nei diversi contesti della vita in ordine al **sapere, saper essere, saper fare**. Per far ciò è necessario porre lo studente al centro dell'azione educativa. Per questo il nostro Istituto realizza percorsi formativi, attraverso i quali gli studenti possono acquisire gli strumenti di pensiero necessari per assimilare e selezionare le informazioni e, nel contempo, occasioni di apprendimento del sapere e dei linguaggi culturali di base, sempre più rispondenti alle loro inclinazioni personali e ai loro bisogni. La progettualità dei docenti si esplica promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia

pedagogica, ponendo lo studente al centro dell'attenzione educativa, come sottolineato dalle "Indicazioni per il Curricolo", in tutti i suoi aspetti. L'attività didattica-educativa promossa, intende guidare l'allievo nella ricerca della propria identità, attraverso l'analisi delle sue caratteristiche personali e lo sviluppo della capacità di auto-riflessione e di riflessione sull'esterno, per avere un'immagine chiara della realtà sociale in cui vive. Una scuola, quindi, sempre aperta, disponibile e che fornisce gli **strumenti per apprendere ad apprendere**. Conoscenze viste non come informazioni in vari campi, ma come elaborazione delle loro molteplici connessioni, superando così la frammentazione delle discipline con nuovi quadri d'insieme.

Impostazione metodologica dell'IC "Margherita Hack"

Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza della sua esperienza, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'attività didattica può opportunamente richiamare per valorizzarle e per dare maggiore significato a quello che l'alunno in aggiunta va imparando. Nel processo di insegnamento apprendimento l'Istituto si prefissa una particolare attenzione a:

- **attuazione di interventi adeguati nei riguardi dello svantaggio e della diversità,**
attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli alunni, per garantire il successo formativo per tutti. L'integrazione degli alunni con disabilità, anche se è una realtà ormai culturalmente e normativamente acquisita, è sempre progettata utilizzando le varie forme di flessibilità che l'autonomia prevede e le opportunità che la nuova tecnologia offre;
- **realizzazione di attività di recupero nelle discipline in cui gli alunni manifestano gravi lacune;**
- **valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni stranieri,**
per favorire una buona integrazione sociale attraverso il mezzo linguistico;
- **sollecitazione dell'alunno all'esplorazione e alla scoperta,**
al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze, si sollecitano gli alunni a individuare problemi, sollevare domande, cercare soluzioni attraverso un pensiero divergente e creativo;
- **sviluppo dell'apprendimento collaborativo,**
gruppi di lavoro all'interno della classe e tra classi diverse vengono spesso realizzati per incoraggiare l'apprendimento che non è solo un processo individuale, ma una forma di interazione e collaborazione, che favorisce l'attuazione delle forme di recupero e potenziamento cognitivo e la socializzazione nei casi di mancata integrazione;
- **promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere,**
per rendere l'alunno consapevole dei propri punti di forza, degli errori commessi e delle strategie idonee per superarli; è un obiettivo fondamentale per i docenti, in quanto solo così l'alunno imparerà ad apprendere e quindi ad acquisire un proprio metodo ed una propria autonomia nello studio;
- **realizzazione di percorsi formativi laboratoriali**
per incoraggiare la progettualità e la sperimentazione, coinvolgere gli alunni nel sapere e nel saper fare attività, vissute in modo condiviso e partecipato con gli altri.

Il Curricolo Verticale d'Istituto

La scuola pone al centro del suo progetto educativo il curricolo, che rimane lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi che sono stati precedentemente enunciati.

All'interno del Curricolo si può operare una distinzione tra:

-  Saperi essenziali riferiti alle discipline;
-  Saperi ed attività che caratterizzano ed ampliano l'offerta formativa della nostra scuola.

Il Curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del Curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Le discipline, pur avendo un proprio ambito di apprendimento con specifici temi e problemi, concorrono a formare una dimensione trasversale, che meglio esprime l'esigenza comunicativa dell'uomo. I docenti guidano, quindi, gli studenti alla scoperta delle potenzialità comunicative e espressive che le discipline offrono. Gli alunni privilegiano i codici dell'uno o dell'altro insegnamento. Nello stesso tempo, comprendono che raramente un solo linguaggio realizza una comunicazione efficace. Così attraverso l'integrazione disciplinare, si amplia la gamma di possibilità espressive e comunicative.

Il Curricolo Verticale d'Istituto è consultabile al seguente link:

<http://www.comprensivocolleferro1.it/images/curricolo/cvptdc1.pdf>

Un ruolo centrale in esso lo ha “la persona che apprende”, pertanto assume grande importanza la relazione educativa, i metodi didattici che attivano pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Nello stesso tempo la scuola riconosce e valorizza gli apprendimenti diffusi che provengono dai molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono. Si pensa perciò ad un'attività didattica organizzata in modo da integrare le conoscenze provenienti da ambiti diversi, contestualizzandole nella realtà, attraverso esperienze e compiti significativi, in modo da evitare ogni separazione e frammentazione del sapere. Il nostro Curricolo Verticale, attraverso le Indicazioni Nazionali del 2012, indica il profilo dello studente al termine della Scuola del Primo Ciclo di Istruzione, gli obiettivi generali, gli obiettivi d'apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, dei bambini e dei ragazzi, per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Le competenze, uno degli obiettivi prioritari dell'attività didattica, si raggiungono attraverso un processo dinamico di sviluppo e perfezionamento, che continua anche nei sistemi di istruzione successivi al Primo Ciclo e per tutta la vita, in coerenza con il principio dell'apprendimento permanente (lifelong learning).

Il nostro Curricolo è costruito sulle otto Competenze Chiave Europee (2006) e sulle competenze di Cittadinanza (2007), declinate nelle competenze relative a quattro Assi Culturali (D.M. 139/07) adeguate alle età dei nostri studenti. Inoltre esso recepisce le nuove raccomandazioni in materia di apprendimento permanente emanate dal Consiglio dell'Unione Europea (2018) in cui si ribadisce che nel nostro mondo, ormai iperconnesso e complesso, ad ogni persona è richiesto di possedere un ampio corredo di abilità e competenze da sviluppare fin dall'infanzia con continuità, progressione ed in diversi contesti di apprendimento.

ASSI CULTURALI (2007)	COMPETENZE DI CITTADINANZA (2007)	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2006)	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)
Asse dei linguaggi	Comunicare	Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale
	Risolvere problemi	Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica
Asse matematico	Acquisire ed interpretare l'informazione	Competenza matematica e di base in scienze e tecnologia	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
	Imparare a imparare	Competenza digitale	Competenza digitale
Asse Storico Sociale	Agire in modo autonomo e responsabile	Imparare a imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
	Collaborare e partecipare	Competenze sociali e civiche	Competenza in materia di cittadinanza
Asse Scientifico Tecnologico	Progettare	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
	Individuare collegamenti e relazioni	Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Le Competenze Chiave Europee per l'Apprendimento Permanente

Le Competenze Chiave sono considerate tutte importanti, perché ciascuna di esse contribuisce a migliorare la società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro, ma è necessario sottolineare che aspetti essenziali ad un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono fondamentali per l'apprendimento, così come l'imparare ad imparare aiuta l'assimilazione. Il quadro di riferimento tiene conto di diverse variabili: il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere i problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti. Tutti questi fattori svolgono un ruolo importante per le otto Competenze Chiave.

Competenza alfabetica funzionale	E' la capacità di individuare, comprendere, esprimere creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e vari contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.
Competenza multilinguistica	E' la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un Paese come quadro comune di interazione.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie, per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.
Competenza digitale	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
Competenza in materia di cittadinanza	E' la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei contesti sociali, economici, giuridici e politici, oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
Competenza imprenditoriale	La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

È la comprensione ed il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Le Competenze Chiave vengono acquisite:

- **dai giovani** alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro;
- **dagli adulti** in tutto l'arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità.

L'acquisizione delle Competenze Chiave si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Il presente quadro di riferimento si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata, le persone disabili, i migranti, ecc.

Le Competenze Chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

L'importanza dell'informatica nella scuola

L'informatica sempre più diventa un nuovo metodo di "esplorazione" del mondo: offre possibilità di accesso ad una mole enorme di informazioni, in modo interattivo e personalizzato.

Internet offre numerose risorse: siti didattici per insegnanti e per studenti, siti istituzionali, quotidiani on-line, possibilità di acquistare libri e altri servizi. La rete è un immenso contenitore dal quale attingere informazioni di ogni tipo.

La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione è una grande opportunità e rappresenta una frontiera decisiva per la scuola. Si tratta, come ribadito nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, fruizione.

Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi completamente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla

ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze ed i saperi di base, che sono irrinunciabili.

Poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti, il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza. I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline ma è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti si sviluppi un atteggiamento critico.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Al centro di questa visione vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Questo Piano ha valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione; contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Parlare solo di digitalizzazione non è più sufficiente, ecco perché questo Piano non è solo un semplice dispiegamento di tecnologia: nessun passaggio educativo può infatti prescindere da un'interazione intensiva docente/discente e la tecnologia non può distrarsi da questo fondamentale "rapporto umano". Questo Piano ha lo scopo di contribuire alla costruzione di una visione di "Educazione nell'era digitale", attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta, nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, con ricadute estese al territorio. Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware;
- attività didattiche;
- formazione insegnanti.

Tutta la documentazione e la normativa relative al PNSD si trovano al seguente indirizzo:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

L'IC "**Margherita Hack**" si è attivato nella promozione dello sviluppo delle competenze digitali attraverso:

- scelte per la formazione degli insegnanti;
- azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola;
- contenuti o attività correlati al PNSD, che si propone di introdurre nel curriculum degli studi;
- bandi cui la scuola partecipa per finanziare specifiche attività.

Per favorire il processo di digitalizzazione, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica, è stato individuato e nominato un docente **“Animatore digitale”**, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. Avrà inoltre il compito di organizzare all'interno dell'Istituto, iniziative promosse a livello nazionale per l'attuazione del PNSD.

Si prevede, in linea con il PTOF, di favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri settori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

La Scuola Secondaria di Primo Grado – indirizzo musicale



L'indirizzo musicale arricchisce il percorso didattico – formativo generale inserendo all'interno di esso lo studio di uno strumento musicale. Si tratta di uno strumento didattico importantissimo che permette all'alunno di vivere l'esperienza pratica di suonare e di condividere con i compagni l'esperienza della musica d'insieme, due momenti di notevole crescita emotiva e culturale. Attraverso l'esperienza musicale, resa più completa e attiva dallo studio di uno strumento, si promuove la formazione generale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa.

La Scuola Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale, non si propone di formare degli strumentisti professionisti ma, in accordo con le finalità generali della scuola, svolge un percorso educativo e formativo attraverso la musica fornendo, al tempo stesso, le competenze necessarie a chi intende continuare gli studi musicali.

Con la Legge n.124 del 3 maggio 1999 i suddetti corsi sono ricondotti a ordinamento e istituiscono l'insegnamento curriculare di uno strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado. L'attivazione di tali corsi è un “privilegio” che poche scuole hanno in questo momento.

All'atto dell'iscrizione nella scuola secondaria di primo grado gli alunni che desiderino frequentare i corsi, dovranno farne richiesta alla segreteria scolastica attraverso un modulo predisposto o sulla stessa domanda d'iscrizione, specificando tale volontà.

Dopo aver effettuato l'iscrizione, l'alunno dovrà sostenere un'apposita prova orientativo attitudinale predisposta dal MIUR (test di Arnold Bentley). La commissione, (formata dai docenti di strumento e da un docente di musica) al termine di tutte le prove, attribuirà un punteggio a ogni candidato e stilerà una graduatoria d'idoneità. La commissione cercherà di tener conto delle richieste dei candidati. La ripartizione degli strumenti, però, avverrà tramite il conseguimento del punteggio più alto attribuito dalla commissione fra i quattro strumenti proposti (violino, violoncello, clarinetto, pianoforte) sulla base, anche, delle attitudini fisiche riscontrate durante la prova.

Le lezioni prevedono due appuntamenti settimanali pomeridiani (ciascuno della durata di un'ora): il primo per la lezione frontale di strumento e il secondo per lo studio della Teoria musicale e le prove con l'orchestra o gruppi da camera. La frequenza al corso è completamente gratuita, l'unica spesa riguarda l'acquisto dello strumento musicale e di alcuni metodi che verranno usati nel triennio. Al

termine del suddetto periodo di studi ogni alunno iscritto al corso effettuerà durante l'esame di licenza una prova pratica con lo strumento attraverso l'esecuzione di un brano preparato durante l'anno scolastico. Gli alunni saranno impegnati sia con l'orchestra della Scuola Media "L. Da Vinci" sia in formazioni da camera in concerti, concorsi, saggi ed esibizioni nell'ambito della continuità didattica con le scuole della zona.

Si vuole inoltre porre l'accento sulla convinzione, ormai accertata, che lo studio della musica sia importante per lo sviluppo cognitivo degli alunni. Anche in ambito medico (neurologi, studiosi di neuroscienze, pediatri), si è andata accentuando l'attenzione verso le possibili influenze che la musica esercita sulle sfere dell'intelligenza e della creatività nell'età evolutiva. L'esperienza musicale fin dalla nascita permette un arricchimento di tutte le facoltà intellettive del bambino ed è propedeutica per la sua sensibilità musicale e lo sviluppo di un'attitudine a maturare un senso estetico consapevole.



4. INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La nostra scuola, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Una scuola inclusiva garantisce “la formazione integrale dell'alunno nel pieno rispetto delle diversità rispondendo ai bisogni del singolo; promuove il successo formativo, la sua integrazione intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita della comunità, in attuazione ai principi enunciati dalla Costituzione e dalla legge 104/92”.

L'area dello svantaggio e quindi dell'inclusione, non è solo riconducibile alla presenza di deficit certificati. All'interno dell'intero Istituto Comprensivo sono presenti alunni che necessitano di una specifica attenzione per una varietà di motivi:

- svantaggio sociale o culturale;
- disturbi specifici e/o evolutivi dell'apprendimento;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il campo di intervento della scuola si estende dunque all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

Questa macro-categoria comprende:

DISABILITÀ CERTIFICATE AI SENSI DELL'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES), CON CERTIFICAZIONI O DIAGNOSI	SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE
Disabilità intellettive Disabilità sensoriale e motoria Altra disabilità	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 (compresi gli alunni con <u>diagnosi</u> di DSA in attesa di certificazione) Diagnosi di ADHD Borderline cognitivi Altri Disturbi evolutivi specifici	Alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano BES per motivi fisici, fisiologici, biologici, psicologici o sociali Studenti con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse
Documento di riferimento PEI	Documento di riferimento PDP	Documento di riferimento PDP

Disabilità certificate

La legge posta a tutela degli alunni con disabilità certificate è la Legge del 5 febbraio 1992 n. 104: la legge detta i principi in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona disabile ovvero di chi “presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.

Al fine di assicurare l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica, di cui agli articoli 12 e 13 della legge n. 104 del 1992, la scuola predispone la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Il **PEI - Piano Educativo Individualizzato** - è il documento in cui si analizza l'alunno prevalentemente in situazione scolastica e si fissa il percorso formativo (educativo e didattico) dello stesso, garantendogli un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità. Il **PEI** tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui all'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Il Piano Educativo Individualizzato è redatto, congiuntamente, dagli operatori sanitari individuati dalla ASL, dai docenti curriculari e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 riconosce “la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”.

Per tutelare il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, la scuola interviene focalizzandosi su un tipo di didattica *individualizzata e personalizzata*, sugli *strumenti compensativi* (strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria), *sulle misure dispensative* (interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento) e su *adeguate forme di verifica e valutazione*.

L'intervento all'interno dell'Istituto è anche di tipo preventivo, oltre che di tipo inclusivo e, a tal fine, la l'Istituto Comprensivo mette in atto azioni finalizzate a:

- individuare precocemente le difficoltà di letto-scrittura con prove mirate da effettuare nelle classi della scuola primaria e secondaria;
- garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico;
- favorire il dialogo con le famiglie;

- sensibilizzare e diffondere fra i docenti, di ogni ordine e grado, la conoscenza dei DSA e delle strategie metodologiche e didattiche;
- organizzare opportune azioni di formazione e aggiornamento volte non solo all'informazione generale, ma soprattutto a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- predisporre per ciascun alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e prevedere forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Come anticipato precedentemente, la macro-categoria BES comprende “alunni che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare esigenze speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Anche in questo caso, ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione) è necessario attivare percorsi individualizzati e personalizzati (PDP).

La prevenzione e l'intervento sul disagio

Non si può parlare di bambini o di ragazzi senza immaginarli all'interno di una classe, alle prese con un compito o una interrogazione.

La scuola rappresenta una delle agenzie educative più significative nella vita dei giovani; gli studenti sono portatori di cambiamenti sociali e culturali che si riflettono sulla scuola, sono gli studenti stessi che impongono ed espongono le loro difficoltà del “crescere”.

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza di confronto e a volte di conflitto, ma anche a variabili personali e sociali.

Comportamenti di irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica, sono situazioni che la scuola affronta quotidianamente.

Sono coinvolte, l'autostima, l'autoefficacia, l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico dei bambini e dei ragazzi, il loro rapporto con l'insegnante, con i pari, con la famiglia.

Gli effetti del disagio scolastico sono:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza;
- disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola;
- disagio della famiglia.

Il disagio è legato spesso a difficoltà di inserimento sociale, di relazione, di isolamento, alla difficoltà di stare bene con gli altri.

Più fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Alla scuola spetta il compito di attuare interventi operando su più livelli:

- quello del singolo studente;
- quello della classe (in senso sia orizzontale che verticale);
- quello del rapporto studente-scuola;
- quello del rapporto scuola- famiglia.

Il nostro istituto:

- garantisce una rete di sostegno attiva, per lo studio di itinerari metodologico - didattici e di percorsi di superamento delle forme di disagio (tecniche di lavoro di gruppo cooperativo);
- facilita la collaborazione e lo scambio di esperienze con Enti locali, Associazioni e instaura reti in sinergia con altre istituzioni formative del territorio, creando piani di studio personalizzati per lo sviluppo globale degli alunni;
- sollecita la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie;
- crea un ambiente favorevole al contatto sociale.

In conclusione, la scuola e soprattutto gli insegnanti, svolgono un'azione importante nella prevenzione e nella gestione del disagio scolastico agendo nell'ambito delle attività quotidiane, favorendo un "agio" invece che un "dis-agio", lavorando per creare un clima favorevole all'apprendimento.

Lo Sportello di ascolto

In un contesto di continua evoluzione come quello scolastico, il benessere socio-relazionale degli alunni necessita di un continuo monitoraggio per riuscire a prevenire eventuali casi di disagio.

La scuola ha un ruolo determinante nella promozione del benessere di tutti gli allievi, promuovendo un sano sviluppo psicofisico del minore.

Per far fronte in maniera efficace alle richieste di aiuto, implicite ed esplicite, degli alunni e avviare correttamente percorsi e interventi di prevenzione, è disponibile presso l'IC "Margherita Hack" uno sportello di ascolto.

Esso vuole essere una risorsa interna alla scuola e vuole svolgere la funzione di "cerniera" tra l'istituzione scolastica e la famiglia. È un servizio di promozione alla salute intesa nel senso più ampio che ne dà l'OMS, come insieme di benessere non solo fisico, ma anche psichico e socio-relazionale.

Gli obiettivi che lo sportello di ascolto persegue sono:

- promuovere negli studenti la fiducia in se stessi;
- promuovere negli studenti la motivazione allo studio;
- costituire un momento qualificante di educazione alla salute per il benessere psicofisico degli studenti;
- costituire un momento qualificante di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto;
- prevenire il disagio evolutivo;
- sensibilizzare e informare i ragazzi su tematiche attuali;
- prevenire l'abbandono scolastico.

Le strategie di insegnamento

“La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti ... il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica”.

La definizione della professione docente, così come indicata nel Contratto di Lavoro, pone tutti gli insegnanti di fronte a grandi responsabilità.

Tutti noi sappiamo che ogni singolo alunno ha la sua storia, il suo stile e i suoi ritmi di apprendimento, così come in ogni gruppo classe si stabiliscono dinamiche e rapporti unici.

Alla scuola spetta infatti il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (art. 2, 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancora più attento e mirato, l'impegno dei docenti. Fin dai primi anni di scolarizzazione i docenti definiscono le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. Particolare cura deve essere data alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti e gli insegnanti. Sono infatti importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la più ampia partecipazione dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.

I metodi di insegnamento riguardano l'orientamento complessivo che l'insegnante assume ma, è opportuno evidenziare, che è ormai convinzione consolidata che nell'insegnamento non si possa parlare di un metodo capace di imporsi sugli altri.

Gli insegnanti hanno a disposizione una molteplicità di metodi, strategie di insegnamento e modalità di programmazione tra i quali scegliere a seconda non solo dei propri convincimenti ma anche delle condizioni del proprio contesto.

Metodi di insegnamento:

- funzionale
- laboratoriale

Strategie di insegnamento:

- problem solving
- brain storming
- circle time
- cooperative learning
- role playing
- ricerca-azione
- multimedialità

Modalità di programmazione:

- per competenze

5. LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni

La **valutazione** costituisce un momento essenziale del processo di insegnamento-apprendimento. Essa:

- ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito della programmazione del processo formativo;
- permette di rilevare le conoscenze, le potenzialità, i bisogni, gli interessi degli alunni, allo scopo di progettare un percorso significativo, adatto alla classe nel suo complesso, ma anche alle esigenze dei singoli;
- fornisce un feedback costante rispetto all'efficacia dell'intervento in atto, consentendo così di operare gli eventuali opportuni adeguamenti e, se necessario, di predisporre dei percorsi personalizzati;
- contribuisce a delineare un profilo che tenga conto della complessità della persona, oltre che delle competenze acquisite;
- promuove un processo di autovalutazione nello studente e di crescita personale.

Dalla "lettura" della propria situazione scolastica, attraverso un progressivo senso di consapevolezza, l'alunno verrà aiutato e sostenuto dai docenti a rimuovere o a superare eventuali ostacoli nel suo percorso formativo.

La valutazione, espressa in decimi (D.L. 137 del 1 settembre 2008), deve rispettare i seguenti criteri (C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009) e oggetti:

CRITERI per la VALUTAZIONE

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la coerenza con gli obiettivi previsti nel piano di studio;
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- il rigore metodologico nelle procedure.

OGGETTI della VALUTAZIONE

- il processo di apprendimento;
- il comportamento;
- le competenze degli alunni.

La valutazione iniziale analizza le competenze possedute all'inizio del percorso; quella intermedia e finale è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, tranne che per l'insegnamento *della Religione Cattolica*, per la quale si mantiene la valutazione tramite giudizio (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo). Anche il *comportamento* è espresso con un giudizio.

Nella pratica didattica del nostro Istituto distinguiamo alcuni momenti valutativi precisi, diversi tra loro a seconda delle finalità che si intendono perseguire. Parliamo di:

Valutazione Diagnostica

come analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento; essa si basa su:

- *osservazioni sistematiche e non;*
- *prove semistrutturate;*
- *prove comuni di ingresso strutturate per livelli di competenza (concordate per classi parallele a livello di scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado);*
- *libere elaborazioni.*

Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)

Legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008-D.P.R.122/09

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale.

Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

Valutazione Formativa

per una costante verifica della validità dei percorsi formativi; serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso; essa si basa su:

- *osservazioni sistematiche e non;*
- *prove semistrutturate;*
- *verifiche comuni strutturate a risposta chiusa/aperta* degli obiettivi intermedi e finali, (concordate per classi parallele a livello di scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado);
- *libere elaborazioni;*
- *analisi della congruenza tra obiettivi e risultati.*

Valutazione orientativa

Favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

La valutazione degli alunni con disabilità – DSA – BES

Gli *alunni con disabilità* possono essere sottoposti a prove differenziate, anche nelle prove d'Esame di Stato. La rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno disabile va rapportata al PEI e dovrà sempre essere considerata come valutazione di processi e non solo come valutazione di performance.

Per gli *alunni con DSA* (disturbi specifici di apprendimento), adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti *compensativi e dispensativi* ritenuti idonei (Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA"). La rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno DSA va rapportata al PDP e dovrà sempre essere considerata come valutazione di processi e non solo come valutazione di performance. Per la valutazione si farà dunque riferimento ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale e all'impegno profuso, anche in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

Analogamente si procede, secondo la normativa vigente, per gli *alunni con BES* (bisogni educativi speciali, alunni stranieri, alunni in situazione di svantaggio socio-economico e/o linguistico). La rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno con BES va rapportata al PDP e dovrà sempre essere considerata come valutazione di processi e non solo come valutazione di performance.

Recupero degli apprendimenti

Sfruttando al meglio le risorse professionali a disposizione, la scuola mette in atto una serie di processi diversificati per il recupero degli apprendimenti, seguendo con particolare attenzione i ragazzi che presentano delle difficoltà.

Su decisione del Consiglio di Classe o del Team dei docenti, con programmazione specifica, il recupero potrà essere attivato:

- individualmente o per piccolo gruppo;
- contemporaneamente alle lezioni, o con corsi specifici in aggiunta al normale orario curricolare, o nella settimana di pausa didattica prevista alla fine del primo quadrimestre, nell'aula di classe o in un altro spazio scolastico predisposto.

I genitori degli alunni che, secondo la scuola abbiano necessità di tali interventi, verranno informati sulle modalità del recupero dal Coordinatore di classe o dal Team docente. Nel caso perdurino nel corso dell'anno gravi difficoltà di apprendimento, il Consiglio di Classe o il Team provvederanno ad informare la famiglia, utilizzando diverse modalità:

- presa visione per le famiglie delle prove scritte e comunicazione dei risultati delle prove scritte e orali;
- colloqui nelle ore di ricevimento e su appuntamento per necessità urgenti;
- consegna del documento di valutazione alla fine del primo e del secondo quadrimestre;
- comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria;
- colloquio con il Coordinatore di classe (fine aprile - inizio maggio) per i casi a rischio di non ammissione all'esame o alla classe successiva;
- ricevimento pomeridiano delle famiglie a metà quadrimestre (dicembre, aprile).

Nel caso la valutazione finale contenga voti di Consiglio che modificano l'effettiva insufficienza, la famiglia è tenuta a far recuperare tali carenze durante il periodo estivo.

Le Prove Nazionali INVALSI

Le Prove Nazionali INVALSI servono a misurare in maniera standardizzata, cioè in modo oggettivo e uguale per tutti, alcune competenze fondamentali in Italiano, Matematica e Inglese. In questo modo i risultati sono comparabili fra scuole o aree geografiche diverse. Le competenze esaminate sono alcune fra quelle che la normativa prevede siano insegnate e apprese nelle scuole italiane.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di Scuola Primaria (ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta) e nella classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, come previsto dal D.lgs. n. 62/2017 e dal successivo D.M. n. 741/2017, la partecipazione alle prove INVALSI, indipendentemente dall'esito, costituisce requisito di ammissione all'Esame di Stato.

A partire dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida delle varie classi, l'INVALSI elabora i Quadri di Riferimento per la valutazione.

Proprio perché a essere esaminate non sono solo le conoscenze, ma anche le competenze dei ragazzi, le prove INVALSI misurano le capacità di ragionare su questioni o problemi della vita reale, di utilizzare le conoscenze apprese, di connetterle fra loro e di applicarle a problemi nuovi.

Con i risultati ottenuti dalle prove si possono identificare eventuali punti di forza e situazioni di difficoltà, ma anche scoprire eventuali disuguaglianze da scuola a scuola o da territorio a territorio, oltre alle dinamiche positive o negative dei risultati del tempo. L'esame dei risultati può aiutare a capire meglio alcuni problemi come la dispersione scolastica, le differenze di genere, l'inclusione degli alunni stranieri o l'effetto delle scuole sulla preparazione dei ragazzi lungo il ciclo scolastico. I risultati delle prove sono infatti uno degli elementi a disposizione delle attività di autovalutazione degli istituti scolastici.

Poiché i risultati scolastici di un allievo possono essere influenzati anche dal contesto sociale, economico e culturale di provenienza, a partire dall'anno scolastico 2012/13 i risultati delle prove di ogni classe vengono anche messi a confronto con quelli di altre classi dell'intero territorio nazionale simili per contesto di provenienza. Questo viene valutato in base a un questionario distribuito ogni anno ai ragazzi e a informazioni fornite dalle segreterie scolastiche.

A partire dall'anno scolastico 2015/16 l'INVALSI calcola per ogni istituto anche il cosiddetto *effetto scuola*, che è una valutazione del contributo dell'istituto al cambiamento del livello di competenze dei ragazzi, quindi della qualità formativa complessivamente offerta.

Dal 2018 i risultati delle prove nelle classi terminali, vengono restituiti anche alle famiglie sotto forma di descrizione analitica del livello di competenze effettivamente conseguito dai ragazzi.

Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado

Secondo il DL del 13 aprile 2017 n. 62, le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Tuttavia i docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Ammissione e non ammissione alla classe successiva viene deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale.

Si considerano casi di eccezionale gravità, per cui si considera la non ammissione alla classe successiva, quelli in cui si registrino le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica, matematica);
- valutazione gravemente insufficiente in almeno quattro discipline;
- mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di documentati percorsi individualizzati;
- mancati processi di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento, che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Prima di procedere alla non ammissione alla classe successiva, la procedura scolastica prevede quanto segue:

- comunicare tempestivamente alle famiglie le difficoltà dell'alunno o dell'alunna, precisando le discipline in cui è insufficiente e le carenze specifiche;
- informare il Dirigente Scolastico della situazione di rischio;
- attivare in orario curricolare percorsi individualizzati per recuperare le carenze rilevate;
- offrire all'alunno la possibilità di frequentare corsi di recupero, se attivati dalla scuola;
- monitorare nei Consigli di Interclasse la situazione, verbalizzando i progressi e le difficoltà;
- comunicare alle famiglie l'evolversi della situazione didattica, attraverso un colloquio, di cui deve restare memoria;
- riportare, durante lo scrutinio, le motivazioni che hanno portato il Team a non ammettere l'alunno/a alla classe successiva;
- presentare entro la fine di maggio una relazione, con firma di tutti i docenti del Team, in cui si illustrino le gravi carenze, l'assenza di miglioramento, i percorsi individualizzati posti in atto durante l'anno scolastico.

Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I Grado e all'Esame di Stato al termine del Primo Ciclo d'Istruzione

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (sono consentite fino ad un massimo di 248 ore di assenza per il tempo antimeridiano e 264 ore di assenza per gli alunni di strumento musicale).

Le motivate deroghe in casi eccezionali, sono deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

Secondo il DL del 13 aprile 2017 n. 62, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, in sede di scrutinio, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del Primo Ciclo. Laddove ciò si verifichi, il Consiglio di Classe procede prioritariamente all'esame della situazione dell'alunno, valutando se sia utile, nel caso specifico, decidere per la sosta dell'allievo nella medesima classe oppure se sia opportuna la sua ammissione alla classe successiva o l'ammissione agli

esami. Tale valutazione ha come riferimento fondamentale la persona dell'alunno e la ricerca della migliore condizione per la sua maturazione scolastica e personale.

L'analisi del processo di apprendimento di ciascun alunno prende in considerazione:

- la situazione di partenza;
- le situazioni certificate di disabilità;
- le situazioni certificate di Disturbi Specifici di Apprendimento;
- le situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- l'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - le risposte positive agli stimoli ricevuti;
 - la costanza nell'impegno a scuola e a casa;
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - il miglioramento rispetto alla situazione di partenza..

Pertanto nello scrutinio finale per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato a conclusione del Primo Ciclo di Istruzione, si dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998 (ove si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale);
- parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline con valutazione inferiore a 6/10.

Per l'ammissione all'**esame di Stato** a conclusione del primo ciclo di istruzione si considera, oltre ai suddetti requisiti, anche il seguente:

- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Il voto dell'insegnante di Religione Cattolica o di Attività Alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Nello scrutinio finale per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame a conclusione del Primo Ciclo di Istruzione, si dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- assenze superiori ad $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs 59/2004 art.11 comma1), salvo deroghe approvate dal Collegio dei Docenti;
- essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale);
- non aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI;
- mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente;
- presenza di insufficienze lievi (voto 5) in **sei** discipline oggetto di valutazione curricolare;

- presenza di insufficienze gravi (voto 4) da una a tre, accompagnate da più insufficienze lievi (voto 5), tali da arrivare complessivamente a **cinque** discipline non sufficienti;
- presenza di **quattro** o più insufficienze gravi (voto 4).

Criteri di valutazione di cui tener conto saranno:

- carenze nelle abilità fondamentali;
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e/o di apprendimento;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- mancato studio sistematico delle discipline;
- scarsi interesse e partecipazione a seguire le lezioni;
- mancanza di impegno.

La valutazione del **comportamento**, espressa mediante un giudizio sintetico, non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

In caso di non ammissione, la scuola comunicherà alla famiglia la decisione del Consiglio di Classe prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on-line (Registro Elettronico) dei risultati dello scrutinio.

Ammissione/non ammissione alla classe successiva degli alunni con disabilità certificata, DSA, BES nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

Per gli alunni con disabilità certificata si farà riferimento al piano educativo individualizzato (PEI).

Obiettivo sarà lo sviluppo delle potenzialità della persona:

- nell'apprendimento;
- nella comunicazione;
- nelle relazioni;
- nella socializzazione.

I criteri di valutazione saranno riferiti a quanto predisposto nel P.E.I.

In caso di non ammissione essa sarà concordata con la famiglia, con gli operatori dei servizi socio-sanitari e sarà espressa formalmente in sede di GLHO.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) l'ammissione sarà coerente con il *piano didattico personalizzato* (PDP) predisposto, si valuterà il livello di apprendimento conseguito effettivamente dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati. La **non ammissione** sarà condivisa da docenti, famiglia, operatori del servizio sanitario nazionale e Dirigente Scolastico.

Nel caso di allievi con BES stranieri di recente immigrazione, che non conoscono la lingua italiana, per loro la valutazione farà riferimento agli obiettivi previsti dal PDP privilegiando:

- il livello di acquisizione della lingua italiana;
- la socializzazione;

- l’inserimento.

Per gli allievi stranieri iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato si prevede l’ammissione alla classe successiva in presenza di un percorso positivo in atto. Obiettivi saranno:

- non interrompere tale percorso per dare più tempo all’alunno;
- prendersi più tempo per valutare i progressi (anno successivo).

L’esame di Stato al termine del Primo Ciclo di istruzione

Il DL n. 62/2017, all’art. 8 stabilisce che “l’Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa” e che le prove scritte e orali previste, sono tese ad accertare “le competenze definite nel profilo finale dello studente, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo”.

L’Esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sono:

- prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell’ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Gli art. 7, 8, 9 e 10 del DL n. 62/2017, forniscono indicazioni in merito alla tipologia delle prove dell’Esame di Stato, volte all’accertamento dei traguardi delle competenze degli alunni e delle alunne grazie a prove che richiedono l’attivazione di strategie cognitive e socio-emotive elevate, l’impiego attivo e personale del proprio sapere per risolvere, processare, interpretare, attribuire significati.

Valutazione dell’Esame di Stato

Il risultato finale dell’esame, espresso in decimi, è il frutto della media tra il voto di ammissione, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno nel triennio, e la valutazione delle singole prove scritte e del colloquio orale.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

Il DL n. 62/2017 afferma che la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la Scuola del Secondo Ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della Scuola Primaria e del Primo Ciclo di Istruzione. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze:

- fanno riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;
- rimandano alle Competenze Chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definiscono, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzano le eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- vengono elaborati anche in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato, per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicano, in forma descrittiva, il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale INVALSI di cui all'articolo 7, del DL n. 62/2017.

La Certificazione delle Competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore Certificazione delle Competenze al termine dell'obbligo di istruzione del Secondo Ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento di certificazione è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

La certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e del Primo Ciclo di Istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare per effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonomia progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del Primo Ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;

- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

La valutazione delle competenze viene effettuata mediante le **rubriche di valutazione** specifiche, strutturate su quattro livelli di padronanza (avanzato, intermedio, base, iniziale).



6. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

I temi della valutazione e dell'autovalutazione sono da sempre considerati strumenti inscindibili dall'attività didattica e quindi mezzi importantissimi per migliorare la qualità del processo educativo nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

Da qualche anno il termine “valutazione” ha trovato una più ampia applicazione: essa non è più considerata solamente uno strumento volto alla “misurazione” della preparazione degli alunni, ma è associata al rilevamento della qualità dell'ambiente scolastico e del funzionamento del servizio didattico-educativo.

Il concetto si amplia ulteriormente se, alla valutazione “interna” che quotidianamente permette il monitoraggio dei progressi degli alunni, si associa quella “esterna”, svolta dall'INVALSI. Questa, oltre a testare le competenze acquisite dagli allievi, verifica il progressivo miglioramento della qualità del sistema di istruzione e la qualità dell'offerta formativa realizzata complessivamente dalle scuole.

In linea con quanto detto si deve considerare il DPR n. 80/2013 nel quale è stato emanato il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione.

In esso sono definiti i soggetti e le finalità del SNV e all'articolo 6 sono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole:

- autovalutazione;
- valutazione esterna;
- azioni di miglioramento;
- rendicontazione sociale.

Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento (RAV e PDM)

A partire dall'anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole del Sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), sono coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'articolo 6 del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il Documento viene condiviso in sede di Collegio dei Docenti e tiene conto delle risultanze dell'autovalutazione d'istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) dell'IC “Margherita Hack” è pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/RMIC8C200B/ic-margherita-hack/valutazione/documenti/>

Il rapporto fornisce una **rappresentazione della scuola** attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce, inoltre, la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento (PDM).

Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni:

- contesto e risorse;
- esiti;
- processi – pratiche educative e didattiche;
- processi – pratiche gestionali e organizzative;
- individuazione delle priorità.

L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti degli studenti, in vista della predisposizione di un Piano di Miglioramento.

Le priorità sulle quali intende agire l'IC "margherita Hack" sono le seguenti:

RISULTATI SCOLASTICI		
Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo
Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi	Equilibrio degli esiti sostenuto da una equa distribuzione degli alunni nelle classi	1. Curricolo, progettazione e valutazione Progettazione in verticale e per classi parallele; condivisione degli strumenti tra i vari insegnanti; potenziamento di laboratori a classi aperte. 2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Prevedere l'utilizzo di docenti interni per la formazione su "Buone pratiche didattiche" per momenti di autoformazione.
Programmazione per competenze per classi parallele, prove iniziali, intermedie e finali	Uguaglianza di opportunità	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo 1. Curricolo, progettazione e valutazione Progettazione in verticale e per classi parallele; condivisione degli strumenti tra i vari insegnanti; potenziamento di laboratori a classi aperte. 2. Ambiente di apprendimento Migliorare la possibilità di fruire delle nuove tecnologie rendendo disponibile un pc per ciascuna classe e formando i docenti alla sua gestione; miglioramento degli ambienti di apprendimento per la promozione del benessere a scuola

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		
Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo
Riduzione della variabilità dei punteggi tra le classi in Italiano, Matematica, Inglese	Migliorare gli esiti soprattutto nelle classi quinte primaria	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo 1. Curricolo, progettazione e valutazione Progettazione in verticale e per classi parallele; condivisione degli strumenti tra i vari insegnanti; potenziamento di laboratori a classi aperte.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		
Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo
Acquisizione delle Competenze Chiave di Cittadinanza	Miglioramento delle Competenze di Cittadinanza	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo 1. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Coinvolgimento delle famiglie in progetti, offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica; valorizzazione delle risorse genitoriali per favorire il rapporto di collaborazione scuola-famiglia, al fine di migliorare il processo educativo degli alunni.
RISULTATI A DISTANZA		
Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo
Avviare un monitoraggio interno all'istituto sul successo scolastico che dovrà proseguire anche nel secondo ciclo di istruzione	Programmare un percorso formativo calibrato sugli studenti che avrà come obiettivo prioritario il successo scolastico	1. Continuità e orientamento Monitoraggio a distanza e interno all'istituto, attraverso prove standard: iniziali, intermedie e finali. Confronto e condivisione dei risultati relativi alle prove standard con l'obiettivo di migliorare il processo di apprendimento con prove di apprendimento in tutte le materie.
Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione Migliorare l'ambiente di apprendimento e potenziare le nuove tecnologie rende più accessibili agli insegnanti le risorse e le informazioni e promuove il benessere a scuola degli alunni; curare la formazione e chiarire i ruoli e le responsabilità permette di formare delle figure di riferimento solide all'interno della scuola, che possono collaborare con la dirigenza nell'orientare la progettazione e renderla più coerente. Tutti i processi		

sopra indicati sono funzionali a diffondere nella scuola la conoscenza e l'applicazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, improntate sulla valorizzazione di un processo di insegnamento/apprendimento volto alla valorizzazione delle competenze e in particolare delle competenze chiave. La diffusione della conoscenza delle Indicazioni ed una miglior aderenza ad esse del Curricolo della scuola permetterà di sviluppare meglio le Competenze Chiave e di Cittadinanza e di ottenere - come istituto - risultati più soddisfacenti (più omogenei e di miglior livello) nelle prove standardizzate nazionali.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano di Miglioramento, sono stati presi in considerazione i bisogni e le potenzialità espressi dai rappresentanti del territorio e dell'utenza, come di seguito specificati: famiglie, Enti Locali, Associazioni sportive, Università, Cooperative, Servizio Materno Infantile dell'Azienda ASL e altre Istituzioni Scolastiche.

Pertanto si possono formulare le seguenti proposte in sinergia con il territorio diretta a:

- inclusione disabili;
- inserimento, integrazione, alfabetizzazione degli extracomunitari;
- formazione dei genitori e loro presenza più consapevole e partecipativa all'azione promossa dalla scuola;
- conformità e coerenza rispetto alle scelte concordate collegialmente tra scuola e genitori;
- formazione permanente e ricorrente degli adulti;
- apertura al territorio attraverso un ampliamento del tempo scuola e l'organizzazione di attività a carattere sportivo e culturale.

Organico di potenziamento

Alla realizzazione dei traguardi del Piano di Miglioramento, concorre anche l'attività dei docenti assegnati all'IC come "Organico di potenziamento", posti di insegnanti non utilizzati per il funzionamento delle classi (orario curricolare e quadro ordinamentale-base), da impegnare per attivare la flessibilità organizzativa e didattica, indispensabile per migliorare gli esiti dell'apprendimento. Tali posti sono stati istituiti dalla legge 107/2015.

Tuttavia va sottolineata una criticità e cioè che spesso non vengono assegnati alle scuole i docenti delle classi di concorso richieste.



7. AREA PROGETTUALE

Progetti pluriennali d'Istituto

Denominazione progetto	POTENZIAMENTO di MATEMATICA 
Priorità cui si riferisce	Miglioramento delle competenze matematiche.
Traguardo di risultato	Diminuire lo scarto percentuale attuale degli esiti rispetto alla media nazionale.
Obiettivo di processo	Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti ed estendere l'utilizzo delle prove comuni.
Altre priorità	Formare i docenti su metodologie didattiche di ricerca-azione.
Situazione su cui interviene	Gli studenti che si collocano nei tre livelli superiori delle Prove Standardizzate Nazionali di Matematica raggiungono, nel loro insieme, una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale delle scuole comparabili.
Attività previste	Attività di ricerca-azione per la costruzione e la valutazione di prove standardizzate.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Dipartimento di Matematica
Altre risorse necessarie	LIM, Tablet, PC, piattaforme didattiche.
Indicatori utilizzati	Le prove standardizzate annuali di Matematica
Stati di avanzamento	Il miglioramento atteso al termine del progetto è la riduzione dello scarto percentuale rispetto alla media nazionale nelle Prove di Matematica.
Valori / situazione attesi	Riduzione delle variabilità tra le classi. Miglioramento degli esiti nelle Prove Standardizzate Nazionali.

Denominazione progetto	RECUPERO e POTENZIAMENTO LINGUA ITALIANA 
Priorità cui si riferisce	Miglioramento delle competenze linguistiche.
Traguardo di risultato	Miglioramento dei risultati INVALSI, miglioramento della competenza di comunicazione nella lingua madre.
Obiettivo di processo	Potenziare la capacità di leggere, comprendere e interpretare testi continui e non; migliorare le competenze grammaticali ed espositive; sviluppare la capacità di individuare gli elementi essenziali di un testo descrittivo, narrativo e argomentativo; migliorare la capacità di produzione dei testi.
Altre priorità	Migliorare la capacità di comprensione del testo. Formare i docenti su metodologie didattiche di ricerca-azione.
Situazione su cui interviene	I risultati delle Prove Nazionali e quelli del primo periodo dell'anno scolastico, hanno evidenziato carenze nell'ambito della comprensione del testo, per cui si ritiene fondamentale migliorare la competenza chiave nella lingua madre.
Attività previste	Svolgimento di attività di ricerca-azione per la costruzione e valutazione di prove standardizzate.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Dipartimento di Lettere
Altre risorse necessarie	LIM, Tablet, PC, Piattaforme didattiche.
Indicatori utilizzati	Il target preventivato è la riduzione del 20% di alunni con difficoltà in italiano, rilevate dalla restituzione delle prove INVALSI e dalle valutazioni del primo quadrimestre.
Stati di avanzamento	Il miglioramento atteso al termine del progetto è la riduzione dello scarto percentuale rispetto alla media nazionale nelle Prove di Italiano.
Valori / situazione attesi	Aumento del 20% di alunni con valutazione superiore a 6/10 (rispetto all'esito del I quadrimestre).

Denominazione progetto	POTENZIAMENTO LINGUA STRANIERA 
Priorità cui si riferisce	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese.
Traguardo di risultato	Conseguimento delle Certificazioni Internazionali.
Obiettivo di processo	Potenziamento delle lingue comunitarie e delle attività linguistiche.
Altre priorità (eventuale)	Utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL).
Situazione su cui interviene	Il percorso per l'introduzione della lingua straniera nella scuola dell'infanzia e nella primaria è abbastanza avviato, ma andrebbe ridefinito nelle sue caratteristiche. Bisognerebbe intervenire sul livello di padronanza delle quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta).
Attività previste	Lezioni frontali, attività e laboratori linguistici per gruppi di livello e in continuità tra i vari ordini di scuola (Insegnante in organico di potenziamento).
Risorse finanziarie necessarie	MOF, contributo famiglie.
Risorse umane	Dipartimento di Lingue.
Altre risorse necessarie	Laboratori linguistici e multimediali, LIM, Tablet, PC.
Indicatori utilizzati	L'alunno legge, comprende e scrive frasi di uso quotidiano utilizzando il codice linguistico a seconda del livello di istruzione.
Stati di avanzamento	I progetti pluriennali indicheranno il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno; i risultati attesi saranno riferiti ad un miglioramento generale delle conoscenze, abilità e competenze.
Valori / situazione attesi	Attivazione di percorsi di insegnamento delle lingue straniere fin dalla scuola dell'infanzia.

Denominazione progetto	INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2 
Priorità cui si riferisce	Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze. Prevenzione di abbandoni e dispersione.
Traguardo di risultato	Permettere agli alunni di altre culture, attraverso l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.
Obiettivo di processo	Promuovere interventi didattici immediati di prima alfabetizzazione in lingua italiana, che consenta all'alunno straniero di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.
Altre priorità	Facilitare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi. Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia.
Situazione su cui interviene	Coinvolgimento di tutti gli alunni stranieri che frequentano l'Istituto Comprensivo; ricostruire il proprio percorso individuale e la propria identità in quanto persona mediante la valorizzazione della cultura d'origine e della lingua madre: il bilinguismo come risorsa e ricchezza.
Attività previste	Attività di rilevazione delle competenze linguistiche e disciplinari, definizione di interventi, contatti con le famiglie straniere; elaborazione di percorsi individualizzati di apprendimento sulla base delle condizioni di partenza e della scuola frequentata; attività volte a sviluppare le competenze in italiano L2 a vari livelli; utilizzo di eventuali interventi di interpreti (o mediatori), di compagni – tutor per far superare le difficoltà linguistiche iniziali; attività di continuità e raccordo fra i tre ordini di scuola per promuovere esperienze comuni; elaborazione di percorsi didattici interculturali e di attività ludiche che possano favorire in classe un clima di apertura e curiosità verso l'altro; rilettura di punti della programmazione delle singole discipline per offrire spunti interculturali all'interno del normale lavoro in classe.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Docenti di Lettere che abbiamo conseguito la specifica formazione per l'insegnamento dell'italiano come L2.
Altre risorse necessarie	Laboratori linguistici, espressivi e multimediali, utilizzo di software specifici; protocollo di accoglienza.
Indicatori utilizzati	Sviluppo delle capacità di ascolto, comprensione e produzione dell'italiano orale per comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e per interagire con i pari e con l'insegnante; avvio di un percorso di nuova alfabetizzazione o di rialfabetizzazione nella seconda lingua; sviluppo di una prima riflessione sulla seconda lingua, proponendo l'uso delle strutture di base e il loro riutilizzo in nuove situazioni.
Stati di avanzamento	I progetti pluriennali indicheranno il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno; i risultati attesi saranno riferiti rispettivamente al miglioramento nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
Valori / situazione attesi	Apprendere l'italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

Denominazione progetto	ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
Priorità cui si riferisce	Inclusione e differenziazione. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
Traguardo di risultato	La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale; sollecita un maggior coinvolgimento delle famiglie nel funzionamento della stessa.
Obiettivo di processo 	Riconoscere e rispettare l'altro, accettare e condividere regole, favorire un clima di reciproca fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia; sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento del nuovo contesto per facilitare la loro integrazione; collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione; costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino/ragazzo.
Altre priorità	Una buona accoglienza per l'inserimento degli studenti e studentesse, nei diversi gradi d'istruzione, è una condizione essenziale per una positiva esperienza scolastica. L'inserimento degli alunni stranieri è un elemento strutturale nel nostro istituto, perciò necessita di agire in modo sistematico e progettuale, attraverso un'accoglienza efficace e competente.
Situazione su cui interviene	Coinvolgimento delle famiglie nella conoscenza dell'organizzazione scolastica. Definire pratiche condivise per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri in tutti i gradi di istruzione dell'I.C.
Attività previste	Open day per conoscere l'organizzazione scolastica e il Piano dell'Offerta Formativa. Progetti d'istituto volti a perseguire un effettivo inserimento e integrazione nei diversi gradi d'istruzione.
Risorse finanziarie necessarie	MOF.
Risorse umane	Dirigente Scolastico; personale ATA; docenti curricolari e dell'organico di potenziamento; mediatori culturali e facilitatori esterni facenti parte di Associazioni.
Altre risorse necessarie	Laboratori linguistici e multimediali; utilizzo di software specifici. Protocollo di accoglienza.
Indicatori utilizzati	Promuovere attività in cui gli alunni acquisiscono e potenziano: l'autostima e la capacità di cooperare; il desiderio di conoscere altre persone e culture; il rispetto per l'originalità e la diversità di ciascuno; il desiderio di comunicare le proprie esperienze, le proprie conoscenze, l'accettazione, la valorizzazione della propria e dell'altrui cultura.
Stati di avanzamento	Consolidare l'esperienza pluriennale di accoglienza e di integrazione degli alunni, sia dal passaggio da un grado di scuola all'altro che di alunni di altre nazionalità.
Valori / situazione attesi	Promuovere la scuola come contesto privilegiato di incontro, confronto e scambio culturale, spazio di acquisizione di strumenti idonei a fornire risposte molteplici basate sulla pluralità e sulla possibilità di mantenere e coltivare l'umanità e le diversità.

Denominazione progetto	INCLUSIONE
Priorità cui si riferisce 	Favorire l’inserimento e l’inclusione scolastica degli alunni maggiormente a rischio; promuovere la scuola come luogo d’incontro, crescita ed appartenenza; innalzare le competenze di base; accrescere la motivazione allo studio e al successo formativo; attivare una didattica mirata al rinforzo delle competenze cognitive e relazionali degli studenti; favorire l’acquisizione delle competenze chiave; incoraggiare l’orientamento formativo inteso come processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento; revisionare la didattica in termini orientativi, centrata sulla persona e i suoi bisogni tendente a valorizzare i talenti di ciascuno; promuovere non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di co-evoluzione educativa (non si impara dagli insegnanti, ma con gli insegnanti).
Traguardo di risultato	▪ Porre l’alunno al centro del processo educativo, con il suo diritto inviolabile a ricevere un’educazione ed un’istruzione. ▪ Promuovere le potenzialità di ciascuno. ▪ Accogliere e valorizzare le diversità individuali, ivi comprese quelle etnico-culturali e quelle derivanti da disabilità. ▪ Considerare la scuola come luogo d’incontro e di crescita, dove s’instaurano relazioni positive e si collabora per un fine comune, in ordine sia al rapporto adulti\bambini e bambini\bambini sia al rapporto adulti/adulti. ▪ Realizzare un processo formativo ricco ed articolato, avvalendosi anche delle risorse presenti sul territorio, perché l’offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione sociale e culturale e di orientamento. ▪ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere. ▪ Incoraggiare l’apprendimento collaborativo, favorendo l’esplorazione e la scoperta. ▪ Offrire un servizio rispondente alle richieste delle famiglie.
Obiettivo di processo	Valorizzare gli stili cognitivi e le differenze culturali, nel rispetto delle diversità e peculiarità di cui ciascuno è portatore: Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con BES sono costantemente monitorati e se necessario gli interventi vengono rimodulati.
Altre priorità	Il percorso formativo sarà articolato e diversificato al fine di garantire ad ogni bambino pari opportunità di crescita. Verrà rifiutata ogni forma di discriminazione, attraverso l’educazione alla convivenza civile e al rispetto delle diverse identità individuali e culturali.
Situazione su cui interviene	La presenza di alunni con problematiche diverse in classi eterogenee con dinamiche complesse richiede l’elaborazione di una didattica personalizzata costruita sui bisogni e sulle potenzialità degli allievi.

	L'obiettivo del nostro Istituto Comprensivo è quello di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti (anche domiciliare), fino alla "costruzione" di un: ▪ Piano Didattico Personalizzato (PDP), volto a strutturare il percorso formativo di ogni alunno, per il quale vengano riconosciuti bisogni educativi speciali; ▪ Piano Educativo Individualizzato (PEI), volto a strutturare il percorso formativo di ogni alunno per il quale vengano certificate "disabilità" sulla base delle proprie esigenze e peculiarità.
Attività previste	QUESTIONARIO IPDA E PROVE OGGETTIVE Il questionario IPDA va compilato dai docenti nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e all'inizio della 1^a classe di Scuola Primaria. Il bambino arriva in 1^a che ha già fatto un percorso e si è costruito un'idea di come funziona il codice scritto. Per un insegnante può essere utile avere degli strumenti per analizzare e conoscere queste idee e capire a che livello sono i bambini quando entrano in classe 1^a. E' importante: ▪ attuare il questionario IPDA nella Scuola d'Infanzia per far emergere alunni con difficoltà, in particolar modo quelli che presentano scarse abilità di ordine fonologico/metafonologico e simbolico; ▪ attuare batterie di prove oggettive nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, per far emergere gli alunni che potrebbero presentare Bisogni Educativi Speciali e, conseguentemente, intraprendere adeguati potenziamenti delle abilità deficitarie Perché la somministrazione del questionario IPDA: ▪ per identificare precocemente i bambini con difficoltà per poterli aiutare in maniera efficace; ▪ per identificare all'interno della popolazione scolastica alunni con deficit obiettivi; ▪ per poter adottare una didattica adeguata al profilo della classe e strutturare attività mirate e specifiche; ▪ per segnalare casi di sospetto disturbo con dati oggettivi alla mano. Per la realizzazione del progetto si terrà conto di: ▪ revisione della didattica in termini orientativi, centrata sulla persona e i suoi bisogni, tendente a valorizzare i talenti di ciascuno; ▪ didattica laboratoriale, modulare, percorsi attivi ed esperenziali; ▪ utilizzo di una didattica più coinvolgente centrata sul laboratorio, con l'utilizzo di tecniche didattiche (peer education, cooperative learning, peer tutoring...) che favoriscano un ruolo attivo dello studente e un apprendimento per scoperta e che aiuteranno i ragazzi con maggiori difficoltà a superare quei limiti relazionali e comportamentali che di fatto impediscono un armonioso sviluppo personale. Per il recupero e il consolidamento delle abilità si mirerà a: ▪ consolidare e promuovere le competenze e le potenzialità dei singoli allievi in un ambiente collaborativo e inclusivo, strutturati in modo tale da rendere il processo di apprendimento collaborativo, sereno e armonico. Per aumentare la motivazione a comunicare si cercherà di:

Attività previste ADA	▪ promuovere il senso di responsabilità, di autostima e autoefficacia; ▪ favorire la capacità di memoria, attenzione, concentrazione e la gestione delle emozioni; ▪ migliorare la capacità coordinativa – motoria, coordinazione oculo-manuale e spazio-temporale; ▪ orientare al mondo del lavoro; ▪ valorizzare gli alunni con spiccate capacità cognitive, evitando drop-out per demotivazione. I LABORATORI: ▪ laboratorio d’informatica; ▪ laboratorio espressivo manipolativo; ▪ laboratorio di cucina; ▪ laboratorio di giardinaggio. METODOLOGIA: ▪ lezione dialogata, osservazione ed analisi; ▪ role-play, simulazione dei ruoli o interpretazione di parti; ▪ fading, riduzione degli stimoli; ▪ chaining, suddivisione della abilità in una serie di passi che costituiscono le precise azioni da eseguire e la sequenza temporale dei passi stessi; ▪ problem-solving, individuazione di procedure per risolvere un problema; ▪ modeling, imitazione di modello; ▪ cooperative learning; ▪ peer to peer, apprendimento esperienziale; ▪ banca del tempo; ▪ tutoring.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Il Dirigente scolastico: ▪ promuove attività di formazione e di aggiornamento al fine di garantire a tutti gli insegnanti il conseguimento di competenze e di strumenti operativo-concettuali; ▪ individua, tra gli insegnanti curricolari dell’Istituto, referenti per i BES; ▪ soprintende all’elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività (PAI), osservando che vengano definite metodologie, pratiche didattiche ed organizzative; ▪ soprintende ai GLHI e GLHO degli alunni; ▪ stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi Collegiali e famiglie; ▪ si pone come facilitatore nei rapporti con le altre Istituzioni affinché vengano svolti compiutamente compiti e ruoli; ▪ effettua un periodico monitoraggio delle azioni, al fine di favorire l’individuazione e la diffusione delle “buone prassi” e di valutazione del grado di inclusività della scuola. La funzione per i BES svolge:

	▪ consulenza, quando richiesta, ai Consigli di Classe, che segnalano la presenza di alunni con BES; ▪ individuazione, quando richiesta, di strategie didattiche efficaci, strumenti compensativi e dispensativi; ▪ supporto, quando richiesto, ai docenti con alunni con BES nella definizione del PDP; ▪ partecipazione agli incontri interistituzionali per gli alunni con DSA. La funzione per i BES/ADA svolge: ▪ consulenza ai Consigli di Classe che segnalano la presenza di alunni con BES, aventi peculiarità tali da dover richiedere intervento del centro UTR della ASL locale; ▪ supporto ai docenti con alunni ADA nella definizione del PEI e PDF; ▪ collaborazione con la ASL di appartenenza per i GLHO, collaborazione con il Dirigente Scolastico e gli enti locali all'attuazione di eventuali progetti di intervento e recupero delle diverse abilità negli alunni ADA; consulente e mediatore tra il personale AEC, il personale docente e il DS; ▪ collaborazione con il D.S., con i docenti responsabili dei plessi e con le altre Funzioni Strumentali, in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie; ▪ raccordo tra gli insegnanti, la famiglia e gli specialisti; ▪ presa dei contatti e coordinazione dei rapporti tra gli Enti e le strutture esterne (UTR, A.S.L., Comune, Regione, Cooperativa); ▪ coordinamento delle attività extra-scolastiche in cui sono coinvolti gli alunni ADA; ▪ sensibilizzazione dei docenti nel curare i rapporti con le famiglie degli alunni con disabilità, in modo attento e particolare. Il Consiglio di Classe: ▪ deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.
Altre risorse necessarie	RISORSE ESTERNE ▪ Genitori ▪ ASL ▪ Centri sportivi e Centri sociali ▪ Comune ▪ Enti privati ▪ Associazioni varie ▪ Sponsor

	▪ Figure volontarie
Indicatori utilizzati	▪ Contribuire a prevenire l'insuccesso scolastico. ▪ Valorizzare le differenze.
Stati di avanzamento	▪ Vivere il tempo scuola in armonia con gli altri (confronto con i compagni, non rimanere isolato, poter raccontarsi ...). ▪ Apprendere contenuti e modalità cognitive riconducibili alle attitudini personali. ▪ Apprendere attraverso l'accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze. ▪ Apprendere modalità di comportamento adeguati ai diversi contesti. ▪ Scoprire il piacere di vivere esperienze con altri, nel percorso della propria "crescita". ▪ Fare esperienze consone ai bisogni, all'interno ed all'esterno della struttura scolastica. ▪ Apprendere percorsi educativo-didattici in cooperazione con i compagni secondo obiettivi comuni. ▪ Acquisire abilità che promuovano la fiducia in sé.



Denominazione progetto	CONTINUITA'
Priorità cui si riferisce	Potenziare le attività di continuità e orientamento.
Traguardo di risultato	Promuovere attività in comune tra le classi uscenti dei diversi ordini di scuola.
Obiettivo di processo	Favorire una transizione serena tra i diversi ordini di scuola. Condividere esperienze, sviluppando lo spirito di collaborazione. Sperimentare e valutare il proprio senso di responsabilità. Conoscere i propri punti di forza. Promuovere pratiche inclusive. Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti uscenti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, circa le opportunità e le difficoltà rappresentate dai diversi percorsi. Consolidare in modo mirato la preparazione degli studenti in settori specifici.
Altre priorità	Stabilire momenti di confronto e collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola per definire i percorsi progettuali.
Situazione su cui interviene	Il progetto interviene sugli studenti appartenenti ai tre gradi di scuola dell'Istituto, adeguando le attività secondo l'età degli studenti, per promuovere in modo positivo il passaggio all'ordine di scuola successivo.
Attività previste	Incontri tra docenti delle classi ponte per "trasferire" le informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo alunno. Redigere schede informative sulle competenze degli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia. Stabilire criteri di valutazione tra i diversi ordini di scuola seguendo le indicazioni del Curricolo d'Istituto. Attività laboratoriali condivise tra le classi ponte.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Docenti curricolari. Commissione continuità.
Altre risorse necessarie	Laboratori multimediali, strumentali-musicali, espressivi-creativi.
Indicatori utilizzati	Gli indicatori utilizzati saranno adeguati al grado di scuola di appartenenza.
Stati di avanzamento	Favorire l'apprendimento collaborativo. Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni. Promuovere pratiche inclusive adeguate ai bisogni educativi.
Valori / situazione attesi	Facilitare la transizione tra un grado di istruzione a quello successivo con l'intento di creare un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola, intesa come luogo di incontro e di crescita personale.

Denominazione progetto	ORIENTAMENTO
Priorità cui si riferisce	Potenziare le attività di continuità e orientamento.
Traguardo di risultato 	Ridurre il numero delle ripetenze al termine del primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Fornire agli studenti gli strumenti più adeguati per una completa conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni.
Obiettivo di processo	Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti del terzo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, circa le opportunità e le difficoltà rappresentate dai diversi percorsi scolastici successivi. Consolidare in modo mirato la loro preparazione in settori specifici.
Altre priorità	Realizzare progetti volti alla collaborazione con i docenti degli Istituti superiori del territorio.
Situazione su cui interviene	Attualmente, il 78,6% degli studenti licenziati che si iscrivono al primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado ottengono il passaggio alla classe successiva; tale percentuale risulta inferiore alla media nazionale (90,9%).
Attività previste	Incontri indirizzati agli studenti di classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, tenuti da docenti di tutte le Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio. Laboratori di indirizzo presso le sedi delle Scuole Superiori, rivolti agli alunni della classe terza. Somministrazione di test psico-attitudinali. Gruppi di ricerca tra docenti dei diversi ordini di scuola.
Risorse finanziarie necessarie	Gli incontri formativi / informativi saranno tenuti a titolo gratuito
Risorse umane	Tutte le attività previste coinvolgeranno tutti i docenti curricolari e dell'organico di potenziamento. Non sono previsti costi.
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Risultati conseguiti dagli studenti al termine del primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado.
Stati di avanzamento	Monitoraggio degli esiti degli studenti, al termine del primo e del secondo quadrimestre del 1 ^a anno della Scuola Secondaria Superiore, per l'acquisizione di dati numerici utili al miglioramento dei percorsi orientativi.
Valori / situazione attesi	Al termine del primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado, non meno dell'85% di studenti promossi.

Denominazione progetto	VALORIZZAZIONE delle ECCELLENZE 
Priorità cui si riferisce	Padroneggiare le conoscenze e le competenze.
Traguardo di risultato	Sostenere la motivazioni allo studio, allo sviluppo della cultura, riconoscere il merito di alunni che si sono impegnati in percorsi alternativi, formativi con ottimi risultati.
Obiettivo di processo	Incoraggiare gli alunni ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere.
Altre priorità	Curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa, dare prova di impegno e di tenacia a considerare e a vedere riconosciuto il merito. Acquisire competenze spendibili in ogni ambiente di vita, di studio e lavoro.
Situazione su cui interviene	Necessità di promuovere, valorizzare e orientare gli alunni che hanno dimostrato di possedere particolari capacità e attitudini.
Attività previste	Partecipazione a gare nazionali; assegnazione di Borse di studio e istituzione dell'“Albo di eccellenza”, dove risulteranno tutte le attività in cui l'alunno/a si è distinto, con relativa valutazione.
Risorse finanziarie necessarie	MOF, contributo famiglie.
Risorse umane (ore) / area	Docenti di classe e di potenziamento.
Altre risorse necessarie	Laboratorio informatico, LIM, Piattaforme didattiche.
Indicatori utilizzati	Si propongono prove d'istituto, in ingresso e in uscita, per misurare i progressi nell'apprendimento e le prove standardizzate INVALSI, per accertare che gli alunni abbiano progressivamente attivato processi cognitivi efficaci ai fini dell'apprendimento. Si valuterà, inoltre, l'efficacia dell'azione didattica.
Stati di avanzamento	I progetti pluriennali indicheranno il punto di sviluppo intermedio, atteso alla fine di ciascun anno; i risultati attesi saranno riferiti rispettivamente al miglioramento nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
Valori / situazione attesi	Aumento del numero di alunni che si impegnano in percorsi formativi con ottimi risultati.

Denominazione progetto	SPORT E PARTECIPAZIONE 
Priorità cui si riferisce	Promozione dell'educazione alla convivenza civile attraverso le buone pratiche sportive.
Traguardo di risultato	Migliorare lo sviluppo integrale dell'individuo.
Obiettivi di processo	Formare il futuro cittadino nella ricerca del benessere e nella capacità di contribuire alla costruzione di un mondo migliore.
Altre priorità	Educazione alla salute ed al benessere.
Situazione su cui interviene	Le difficoltà nel controllo emozionale di diversi alunni dei tre gradi dell'Istituto inducono a proporre occasioni di gioco e di sport, al fine di interiorizzare il valore della collaborazione, della lealtà e del rispetto delle regole.
Attività previste	Attività di rugby, pallavolo, attività psicomotorie, anche in collaborazione con associazioni sportive presenti sul territorio e con esperti del C.O.N.I.
Risorse finanziarie necessarie	MOF, contributo famiglie.
Risorse umane	Docenti di Educazione fisica, docenti di potenziamento, esperti esterni.
Altre risorse necessarie	Palestra ed attrezzature sportive.
Indicatori utilizzati	Indicatori presenti nel documento di valutazione.
Stati di avanzamento	I progetti pluriennali indicheranno il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno; i risultati attesi saranno riferiti rispettivamente al miglioramento nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
Valori / situazione attesi	Superamento, da parte del maggior numero di alunni possibile, dei personali egocentrismi, al fine di apportare positivi contributi all'interno di un gruppo sociale.

Denominazione progetto	MUSICA E ARTE
Priorità cui si riferisce	Integrazione con il territorio.
Traguardo di risultato	Valorizzare le potenzialità del territorio dei beni artistici e musicali, architettonici, archeologici.
Obiettivo di processo	Potenziamento delle competenze espressive di musica e di arte.
Altre priorità	Leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle diverse forme d'arte; stimolare nuovi punti di vista nei confronti di sé, degli altri e della realtà circostante.
Situazione su cui interviene	Il progetto interviene sugli studenti appartenenti ai tre gradi di scuola dell'Istituto, adeguando le attività secondo il grado d'istruzione e l'età degli studenti, per imparare a fruire e utilizzare il linguaggio dell'arte e della musica.
Attività previste	 Eseguire manufatti con tecniche diverse a tema, in occasione di eventi, mostre, ecc. Effettuare una ricognizione e mappatura dei principali beni culturali e artistici del proprio territorio e confezionare schedari, semplici guide e itinerari. Rappresentare drammatizzazioni utilizzando linguaggi diversi. Realizzare mostre e spettacoli interculturali, a partire dall'esperienza di vita nella classe e nella scuola. Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie per produrre anche in modo creativo messaggi musicali.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Docenti di arte, musica, lettere, tecnologia, di potenziamento.
Indicatori utilizzati	Gli indicatori utilizzati saranno adeguati al grado di scuola di appartenenza. Produrre oggetti artistici attraverso tecniche espressive diverse. Utilizzare le tecnologie per produrre oggetti artistici. Rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti. Osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali. Conoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifestare sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. Utilizzare voce e strumenti in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione sonoro-musicale. Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione anche durante eventi scolastici.
Stati di avanzamento	I progetti pluriennali indicheranno il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno; i risultati attesi saranno riferiti rispettivamente al miglioramento nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
Valori / situazione attesi	Miglioramento nell'alfabetizzazione all'arte in generale. Conoscenza e salvaguardia dei principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio. Maggiore collaborazione con gli enti culturali del territorio: musei, associazioni culturali.

Denominazione progetto	
SICUREZZA, LEGALITA', CITTADINANZA	
Priorità cui si riferisce	Competenze di Cittadinanza
Traguardo di risultato	Miglioramento di comportamenti problematici con azioni mirate al rispetto dei diritti umani e all'acquisizione dei concetti di comunità e partecipazione. Far acquisire all'alunno-cittadino un'etica della responsabilità, il senso della legalità e il senso di appartenenza ad una comunità, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia per divenire allo stesso tempo cittadino dell'Europa e del mondo.
Obiettivo di processo	 Aiutare gli alunni ad integrarsi in modo responsabile nella vita della collettività e stimolarli ad uno sviluppo pieno sul piano fisico, affettivo e sociale attraverso la comunicazione, la cooperazione, la costituzione di un'immagine positiva di sé. Far acquisire il controllo critico della propria identità culturale, religiosa, etnica come strumento per intraprendere relazioni interpersonali sempre più costruttive. Educare all'esercizio della cittadinanza, al rispetto della legalità e all'esercizio di controllo critico.
Altre priorità	Assumere comportamenti autonomi e responsabili. Sviluppare la capacità di relazionarsi senza conflitto in un clima di tolleranza e rispetto reciproco. Cooperare costruttivamente per il successo comune. Imparare a sostenere l'altro nelle situazioni di debolezza. Rafforzare l'autostima attraverso la valorizzazione di comportamenti positivi. Promuovere la capacità di apprendere attraverso l'approccio interdisciplinare ai problemi.
Situazione su cui interviene	Il livello delle Competenze Chiave e di Cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più di uno strumento per valutare il raggiungimento delle Competenze Chiave e di Cittadinanza degli studenti.
Attività previste	Gli obiettivi specifici finalizzati al raggiungimento di competenze disciplinari saranno declinati all'interno dei singoli progetti esecutivi, in maniera coerente con le materie di studio coinvolte e gli ambiti di ricerca individuati. Saranno verificati con strumenti oggettivi da concordare e valutati secondo criteri comuni.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Docenti per le fasi di rilevazione, segnalazione e attività di supporto, per la realizzazione di percorsi didattici e preparazione alle attività dei progetti.
Altre risorse necessarie	Uso di sussidi multimediali, classi aperte, associazioni presenti sul territorio, laboratori teatrali.
Indicatori utilizzati	Schede strutturate per la rilevazione delle competenze cognitive e protocolli di osservazione per la rilevazione di competenze socio-relazionali, metodologiche, metacognitive e valoriali.
Stati di avanzamento	Riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso.
Valori / situazione attesi	Superamento di comportamenti problematici e sviluppo di atteggiamenti di apertura e solidarietà verso chi è visto come "diverso". Sensibilizzazione dell'extrascuola alla realizzazione di una "Comunità educante".

Denominazione progetto	SOLIDARIETÀ
Priorità cui si riferisce 	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
Traguardo di risultato	Rafforzare negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.
Obiettivo di processo	Educare alla solidarietà, alla pace, all'amicizia, alla condivisione, all'accoglienza e alla generosità; saper collaborare, condividere e partecipare; rispettare gli altri; sensibilizzare gli alunni alla salvaguardia del bene culturale; sostenere la ricerca scientifica; valorizzare il volontariato.
Altre priorità	Educare gli alunni ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica.
Situazione su cui interviene	La scuola si pone a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed educa, attraverso azioni quotidiane di cooperazione e convivenza, al rispetto di ognuno. Viene stimolata una riflessione critica sullo stile di vita della nostra società dove i rapporti umani sono sempre più superficiali e si è meno attenti ai problemi degli altri. E' necessario il richiamo ai valori dell'integrazione, della solidarietà e l'inserimento di questi nei percorsi formativi scolastici. Si mira a rafforzare lo spirito di amicizia e condivisione tra bambini e ragazzi di diverse etnie e fasce di età e si pone l'attenzione verso i bisogni dell'altro.
Attività previste	Laboratori di creatività e manualità; mostre mercato; realizzazione protocollo "Scuola Amica" Unicef; partecipazione iniziative Unicef e altre iniziative solidali; partecipazione giornate dedicate.
Risorse finanziarie necessarie	Contributi volontari da parte dei genitori degli alunni e personale docente e non docente dell'Istituto.
Risorse umane	Genitori, alunni, docenti e non dell'Istituto Comprensivo "M. Hack". Personale scolastico in quiescenza, familiari degli alunni e Associazioni locali e nazionali di volontariato.
Altre risorse necessarie	Locali scolastici, laboratori.
Indicatori utilizzati	Partecipazione alle iniziative proposte.
Stati di avanzamento	Adesione di tutte le componenti scolastiche.
Valori / situazione attesi	Sperimentare sentimenti di solidarietà e di fratellanza. Attenzione di tutta la comunità scolastica ai valori della solidarietà e della pace.

Denominazione macro-area	AMBITO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
Priorità cui si riferisce	Sviluppo delle competenze digitali al fine di stimolare il pensiero critico, attivare i processi cognitivi e permettere l'acquisizione di competenze fondamentali nella formazione permanente dell'alunno, nonché utili per migliorare le prestazioni nelle prove INVALSI.
Traguardo di risultato	Far emergere potenzialità, risorse e talenti, nonché quello di migliorare le strategie di apprendimento attraverso un'azione didattica efficace che utilizza le TIC in attività laboratoriali, basate su strategie di insegnamento-apprendimento di tipo costruttivista.
Obiettivo di processo	Diffondere l'uso di nuove pratiche didattiche che prevedono l'impiego di tecnologie innovative. Utilizzo di prove standardizzate e criteri di valutazione comuni.
Altre priorità	Potenziamento delle risorse hardware e software in dotazione alle classi.
Situazione su cui interviene	Le nuove tecnologie rispondono alla necessità di personalizzare la didattica e i percorsi di apprendimento, rispetto alla molteplicità delle caratteristiche individuali (cognitive ed affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale) degli alunni. La presenza di alunni con BES richiede una progettazione mirata alla valorizzazione delle potenzialità individuali. In questa prospettiva si intende diminuire anche la variabilità fra le classi nelle prove standardizzate nazionali, con la riduzione della loro percentuale al di sotto del 10%.
Attività previste	Le attività progettuali saranno improntate su una didattica laboratoriale che costituisce un fattore importante di continuità tra l'attività teorica e la sperimentazione pratica. Verranno adottate strategie didattiche innovative: cooperative learning, learning by doing, problem solving, role playing, brain storming, e-learning. L'organizzazione didattica prevede una progettazione di moduli con un orario flessibile e la strutturazione di gruppi che saranno impegnati nello sviluppo di un progetto, applicando e collegando le tecniche, le conoscenze e le competenze acquisite in aula.
	
Risorse finanziarie necessarie	MOF, contributo famiglie.
Risorse umane	Docenti.
Altre risorse necessarie	Laboratori di informatica, LIM e tablet, accesso a piattaforme.
Indicatori utilizzati	Si propongono prove d'istituto, in ingresso e in uscita, per misurare i progressi nell'apprendimento e le prove standardizzate INVALSI, per accertare che gli alunni abbiano attivato processi cognitivi efficaci.
Stati di avanzamento	Le attività progettuali verranno monitorate sistematicamente nel corso dell'anno per rilevare lo stato di avanzamento.
Valori / situazione attesi	La valutazione finale degli esiti verrà condotta attraverso la somministrazione delle prove d'istituto e dell'INVALSI. Verrà rilevata, inoltre, l'eventuale diminuzione della percentuale relativa alla variabilità tra le classi all'interno dell'istituto.

Denominazione progetto	AMBITO SCIENTIFICO – AMBIENTALE 
Priorità cui si riferisce	Competenze di Cittadinanza.
Traguardo di risultato	Far acquisire agli alunni non solo conoscenze, ma valori e capacità di atteggiamenti attenti all'ambiente quali la partecipazione, il senso di comunità, il rispetto del territorio e quindi di se stessi e degli altri.
Obiettivo di processo	Sviluppare atteggiamenti corretti nei confronti dell'ambiente, luogo di vita del presente e del futuro; guidare all'acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata e di riciclaggio.
Altre priorità	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della sostenibilità ambientale e dei beni paesaggistici.
Situazione su cui interviene	▪ Motivare gli alunni alla raccolta differenziata ▪ Educare ad evitare gli sprechi ▪ Insegnare il riutilizzo dei materiali ▪ Introdurre le problematiche dei rifiuti e dell'inquinamento
Attività previste	Progettare e realizzare oggetti e manufatti riciclando.
Risorse finanziarie necessarie	MOF, contributo famiglie.
Risorse umane	Docenti curricolari e di potenziamento, esperti esterni.
Altre risorse necessarie	Laboratori.
Indicatori utilizzati	Schede strutturate per la rilevazione delle competenze cognitive e protocolli di osservazione per la rilevazione di competenze socio-relazionali, metodologiche, metacognitive e valoriali.
Stati di avanzamento	Le attività progettuali verranno monitorate sistematicamente nel corso dell'anno per rilevare lo stato di avanzamento del percorso didattico educativo.
Valori / situazione attesi	Sviluppare una coscienza ecologica e di rispetto per l'ambiente

Denominazione progetto	AMBITO SCIENTIFICO - SALUTE E PREVENZIONE 
Priorità cui si riferisce	Competenze di Cittadinanza
Traguardo di risultato	Prendere coscienza che la salute non viene considerata soltanto come bene del singolo ma in funzione del bene della comunità, della promozione umana e civile e si estende a molti aspetti della vita sociale, come cura della qualità della vita, come tutela dell'ambiente, degli spazi, dei luoghi, dei ritmi di vita, come attenzione ai problemi dell'alimentazione, come prevenzione di comportamenti devianti e tossicodipendenze.
Obiettivi di processo	Promuovere nuovi stili di vita, rispettosi della persona, dell'ambiente, delle tradizioni.
Altre priorità	Educare a stili di vita sani, ad una corretta e sana alimentazione, alla prevenzione delle dipendenze, rispettando i tempi dell'età evolutiva partendo dalla scuola dell'infanzia per finire alla scuola secondaria di primo grado.
Situazione su cui interviene	Molti bambini conducono uno stile di vita sedentario, presentano un cattivo rapporto con il cibo, escludendo dalla loro dieta piatti che non conoscono o ai quali non sono avvezzi. E' importante far prendere coscienza agli alunni dei diversi fattori dell'alimentazione che più collaborano alla qualità della vita. Si cercherà di avvicinarli a conoscere la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate, le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi. Si promuoverà l'importanza del movimento e di uno stile di vita sano. Si attiveranno intese per favorire la prevenzione di comportamenti devianti e dipendenza da sostanze (Scuola Secondaria di I Grado)
Attività previste	Laboratorio di esperienze sensoriali; laboratorio di cucina; giardino dei sensi; elaborazione di un ricettario a dimensione bambino; ricette dal mondo; viaggio del cibo nel corpo. Attività sportive. Incontri di prevenzione delle dipendenze.
Risorse finanziarie necessarie	MOF
Risorse umane	Docenti curricolari, di potenziamento, esperti esterni.
Altre risorse necessarie	Laboratori, LIM, Pc, piattaforme didattiche.
Indicatori utilizzati	Gli indicatori utilizzati saranno adeguati al grado di scuola di appartenenza e ai singoli progetti.
Stati di avanzamento	Schede strutturate per la rilevazione delle competenze cognitive e protocolli di osservazione per la rilevazione di competenze socio-relazionali, metodologiche, metacognitive e valoriali.
Valori / situazione attesi	Far prendere coscienza che le corrette abitudini sono un investimento per la vita.



L'informatica sempre più oggi diventa un nuovo metodo di “esplorazione” del mondo.

La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione è una grande opportunità e rappresenta una frontiera decisiva per la scuola. Si tratta, come ribadito nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione.

Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi completamente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili, sviluppando un atteggiamento critico.

e-Twinning

E' la community online aperta a tutte le scuole d'Europa. Tramite e-Twinning è possibile stabilire gemellaggi elettronici tra scuole europee, creare partenariati pedagogici innovativi grazie all'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Il gemellaggio elettronico garantisce alle scuole partecipanti innumerevoli benefici:

- lo scambio di conoscenze ed esperienze;
- il confronto fra i metodi di insegnamento;
- l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti;
- la consapevolezza che viviamo in un' Europa unita, multilinguistica e multiculturale.

L'Azione e-Twinning, parte integrante di Erasmus Plus, il nuovo programma europeo 2014-2020, è un modo per:

- usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accorciare le distanze;
- motivare gli studenti con attività innovative, nuove e interessanti;
- imparare cose nuove sui diversi sistemi scolastici nelle altre nazioni europee;
- condividere e scambiare opinioni in ambito pedagogico con altri insegnanti europei;
- mostrare la pratica educativa della scuola ai genitori e al contesto locale;
- approfondire la conoscenza delle lingue straniere;
- rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.

Nel nostro Istituto Comprensivo la partecipazione ai programmi e-twinning è una realtà ormai consolidata nel tempo.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Il nostro Istituto Comprensivo organizza corsi pomeridiani di preparazione alle certificazioni linguistiche in lingua inglese, francese e spagnolo.



Il Trinity è un External Examination Board britannico (Ente certificatore esterno) che rilascia certificazioni sulle competenze comunicative nell'uso reale della lingua. Sono certificazioni riconosciute a livello internazionale e come Crediti Formativi Universitari, secondo la normativa vigente. L'esaminatore è un docente esperto madrelingua, qualificato e formato dal Chief Examiner ESOL del TRINITY COLLEGE LONDON. I corsi in oggetto prevedono la preparazione per i livelli del Quadro Comune di Riferimento Europeo; gli esami si svolgono nel nostro Istituto.



Le certificazioni DELF/DALF si rivolgono agli studenti che vogliono incrementare i propri crediti formativi nell'ambito della loro scolarizzazione ma, in un contesto più allargato, permettono di preparare l'avvenire: studiare all'estero, presentare un dossier Erasmus, iscriversi in un'università francese, cercare un lavoro. Ogni diploma è costituito da prove che valutano le 4 competenze: comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta. Sono certificazioni riconosciute a livello internazionale e come Crediti Formativi Universitari, secondo la normativa vigente. I corsi in oggetto prevedono la preparazione per i livelli del Quadro Comune di Riferimento Europeo; gli esami si svolgono a Roma.



I Diplomi di Spagnolo DELE sono titoli ufficiali che attestano la competenza in lingua spagnola secondo una scala di sei livelli, che rappresentano altrettante fasi del percorso di apprendimento della lingua individuati nel Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Li rilascia l'Istituto Cervantes a nome del Ministero dell'Istruzione spagnolo. Sono certificazioni riconosciute a livello internazionale e come Crediti Formativi Universitari secondo la normativa vigente. I corsi in oggetto prevedono la preparazione per i livelli del Quadro Comune di Riferimento Europeo; gli esami si svolgono a Roma o in scuole polo certificate del territorio.

Proposte formative di enti e associazioni del territorio

Oltre alle suindicate attività progettuali, ogni anno l'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" aderisce alle iniziative di enti e associazioni del territorio che sono coerenti con le finalità del Piano dell'Offerta Formativa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: formazione/aggiornamento del personale docente ed ATA

La partecipazione ad attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità (CCNL 2003-2005 art.61 comma 1).

Alle istituzioni scolastiche singole, in rete o consorziate, compete la programmazione delle iniziative di formazione, riferite anche ai contenuti disciplinari dell'insegnamento, funzionali al PTOF, individuate sia direttamente sia all'interno dell'offerta disponibile sul territorio, ferma restando la possibilità dell'autoaggiornamento (CCNL 2003-2005 art. 62 comma 1).

La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
- la definizione di un Piano Nazionale di Formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
- l'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ogni singola scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Rete di Ambito Territoriale 14 - Formazione personale docente e ATA

L'IC "Margherita Hack" è inserito nella rete formativa dell'Ambito Territoriale 14, la cui scuola capofila è l'IC Via Matteotti 11 - Cave che, sentite le richieste formative degli Istituti del territorio, formula il Piano di Formazione Triennale.

Il “sistema” della formazione in servizio viene immaginato come “ambiente di apprendimento permanente” per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti.

Le singole istituzioni scolastiche definiscono le attività di formazione in coerenza con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), con i risultati emersi dai Piani di Miglioramento delle scuole (PDM), sulla base delle priorità indicate nel Piano Nazionale di Formazione. Tale Piano è adottato ogni tre anni con decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Spetta quindi al Collegio dei Docenti definire il Piano di Formazione e deliberare contenuti, modalità, procedure di svolgimento e criteri di partecipazione alla formazione, considerando anche esigenze individuali e orari di servizio degli insegnanti. In questo modo si dà spazio ad una maggiore autonomia delle istituzioni scolastiche, che possono così progettare la formazione in base alle esigenze rilevate.

In quest’ottica la scuola polo dell’Ambito 14 elabora il Piano di Formazione Triennale sulla base dei bisogni formativi del personale docente ed ATA, rilevati attraverso un’indagine conoscitiva mediante questionari. Le macro-aree nelle quali sono maggiormente confluiti i bisogni formativi del personale scolastico sono:

❖ **Personale docente**

- didattica per competenze;
- innovazione metodologica;
- competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento;
- valorizzazione delle pratiche innovative;
- inclusione.

❖ **Personale ATA**

- accoglienza, vigilanza, comunicazione;
- partecipazione alla gestione dell’emergenza e del primo soccorso;
- assistenza agli alunni con disabilità.

❖ **Personale amministrativo e D.S.G.A.**

- PASSWEB;
- procedure amministrativo-contabili;
- procedure amministrativo-contabili digitali.

Accordi di Rete

La nostra scuola ha siglato degli accordi di rete con altre scuole e istituzioni per confrontare e scambiare esperienze didattiche.

Le finalità di tale aggregazione sono le seguenti:

- realizzare, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, il miglioramento complessivo del sistema scolastico (innovazione, sperimentazione, ricerca didattica ed educativa, qualificazione del personale);
- promuovere l'arricchimento delle risorse materiali e delle competenze professionali, anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse comuni.

La rete “Valutazione in progress” (VIP)

L'Istituto Comprensivo “Margherita Hack” aderisce alla rete interregionale chiamata “Valutazione In Progress” (VIP), formata da scuole del Lazio, dell'Emilia Romagna e della Toscana, per implementare un progetto pilota per la sperimentazione nella valutazione dei docenti. La rete è stata sostenuta anche dai Direttori dell'USR Lazio, Toscana ed Emilia Romagna. In particolare l'obiettivo è quello di far lavorare un gruppo di docenti per sviluppare ed implementare una cultura della valutazione che risponda alle istanze del nuovo assetto legislativo, muovendo nel contempo dalle reali esigenze delle scuole e che si sostanzia nell'elaborazione, condivisione e messa a sistema di criteri, strumenti e processi valutativi oggettivi, rilevabili e misurabili.

